

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	Corriere Adriatico	02/03/2021	SARA' IL PONTE ANGELI DELL'8 DICEMBRE DEDICATO ALLE VITTIME DELLA LANTERNA (B.Vichi)	2
25	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	02/03/2021	MESSA IN SICUREZZA DEI FIUMI GLI INTERVENTI TARDANO A PARTIRE	3
27	Gazzetta di Parma	02/03/2021	BONIFICA IRRIGAZIONE "INTELLIGENTE"? FINO AL 10% DI SCONTO	4
15	Il Gazzettino - Ed. Venezia	02/03/2021	MANUTENZIONE DI FOSSATI E CANALI, IL COMUNE "AVVISA" I PROPRIETARI (L.Giantin)	5
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	02/03/2021	DAL CIBO 100MILA POSTI	6
13	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	02/03/2021	VAL D'AGRI, 35 MILIONIPER LA FASE 3	9
26	Liberta'	02/03/2021	VOLONTARI ALL'OPERA PER PULIRE I CANALI DAI RIFIUTI: 25 SACCHI	10
44	L'Unione Sarda	02/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, OPERE PER 64 MILIONI	11
5	L'Inchiesta di Sera	01/03/2021	IL CONSORZIO DI BONIFICA SPINGE SULL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	12
46/47	Asset Management	01/02/2021	ENPAIA PUNTA SUI FONDI SRI	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	02/03/2021	BOLLETTINO ACQUE, ANBI CAMPANIA. I LIVELLI DI GARIGLIANO, VOLTURNO E SELE, SUPERIORI A MEDIE DELL'UL	15
	Agricolae.eu	02/03/2021	BONIFICA PARMENSE, IRRIGAZIONE AL VIA CON NUOVE REGOLE	16
	Informatoreagrario.it	02/03/2021	IL DECRETO MILLEPROROGHE PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE	19
	Andriaviva.it	02/03/2021	PUGLIA: DALL'AGROALIMENTARE 100MILA POSTI DI LAVORO ENTRO I PROSSIMI 10 ANNI	21
	BitontoLive.it	02/03/2021	RECOVERY PLAN, DAL CIBO 100MILA POSTI DI LAVORO "GREEN" IN PUGLIA	24
	Casertaprimapagina.it	02/03/2021	LIVELLI IDROMETRICI DEI FIUMI REGIONALI, LULTIMO BOLLETTINO	28
	Centropagina.it	02/03/2021	SENIGALLIA, PRESTO UNA PISTA CICLABILE IN VIALE ANITA GARIBALDI? ROMANO INTERROGA, REGINE CONFERMA	31
	Ilpiccolo.Gelocal.it	02/03/2021	VIA DUCA DAOSTA RIQUALIFICATA CON NUOVI MARCIAPIEDI E AIUOLE	34
	Parma.repubblica.it	02/03/2021	IRRIGAZIONE DEI CAMPI: NUOVE REGOLE ANTISPRECO DELLA BONIFICA PARMENSE	36
	Reggiotv.it	02/03/2021	CLIMA PAZZO, PRIMAVERA E PRIMIZIE IN ANTICIPO. UNA MALAUGURATA GELATA PUO' FAR PERDERE IL RACCOLTO E	39
	Strategieamministrative.it	02/03/2021	UN MANIFESTO PER LA SOSTENIBILITA' DEL PO	41
	Sulpanaro.net	02/03/2021	CONSORZIO BONIFICA BURANA, CONFERMATO ALLA GUIDA IL PRESIDENTE VINCENZI	43
	Tunews24.it	02/03/2021	LA CULTURA DEL FARE PORTA AD OTTIMI RISULTATI: DE ANGELIS PLAUDE AL LAVORO DI ANBI LAZIO	45
	Unionesarda.it	02/03/2021	CONSORZIO DI BONIFICA, OPERE PER 64 MILIONI	47

Sarà il ponte Angeli dell'8 dicembre Dedicato alle vittime della Lanterna

Domani mattina l'intitolazione del nuovo passaggio che collega Corso 2 Giugno a via Carducci

LA CERIMONIA

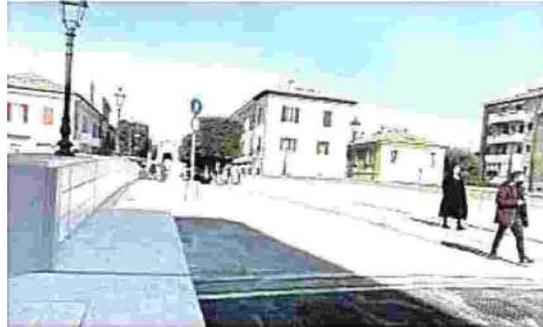
SENIGALLIA Domani alle 9,30 è in programma la cerimonia di intitolazione del ponte che collega Corso 2 Giugno a via Carducci agli Angeli dell'8 dicembre 2018, in memoria delle vittime della strage di Corinaldo. Regione, Consorzio di bonifica e Comune saranno presenti insieme ai familiari delle vittime della Lanterna Azzurra e a una delegazione del Cogeu, il comitato unitario dei genitori, per quella che dovrà essere una cerimonia molto intima visto il periodo. Altri non potranno accedere.

Costi

Si tratterà di predisporre una targa con la scritta "Ponte Angeli dell'8 dicembre 2018" sul ponte che da quel momento metterà di chiamarsi Ponte 2 Giugno come tutti l'hanno conosciuto finora. L'intervento,

realizzato dal Consorzio di bonifica per conto della Regione, rientra tra le opere di mitigazione del rischio idraulico. I lavori sono iniziati l'8 ottobre 2020 e ancora non sono terminati del tutto. Manca infatti il rivestimento delle pareti esterne che verrà predisposto nelle prossime settimane. Intanto però, visto che dalla scorsa settimana è stato rimosso il cantiere, è stata fissata la data dell'intitolazione. L'opera è costata con i tribassi dell'appalto poco più di un milione 156mila euro senza considerare però le spese extra degli imprevisti, a partire dalla bonifica, necessaria dopo il ritrovamento di ben 11 ordigni bellici sulle due spalle della vecchia struttura poi demolita.

Intanto proprio oggi è prevista la ripartenza del cantiere dell'escavo, fermo ormai da diverse settimane per risolvere il nodo su dove portare i sedimenti rimossi. Il Consorzio di bonifica, non avendo avuto di-



Il ponte che da domani sarà "Ponte Angeli dell'8 dicembre 2018"

verse disposizioni, ha individuato una nuova cava dove portarli, proseguendo con la procedura avviata prima dello stop. Si tratta di un intervento abbinato al ponte 2 Giugno, che rientra ugualmente tra le opere di mitigazione del rischio idraulico. Quelle future, che vertono sempre in questa direzione, riguardano il prolungamento dell'argine destro del Misa che

nella sua fase finale corrisponde alla banchina di levante oltre allo scalmatore che dovrà, in caso di piena, riempire la darsena dei pescatori. Interventi questi ultimi due contestati dai pescatori e dai sodalizi del porto, nonché da quanti hanno degli immobili che si affacciano proprio sulla darsena.

Bianca Vichi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

8 ottobre 2020

• La data dell'inizio dei lavori

3 marzo 2021

• Il giorno dell'intitolazione del ponte

1.186.000 euro

• Il costo base dell'opera

11

• Gli ordigni bellici rinvenuti durante i lavori

428

• I metri cubi di acqua al secondo la capacità del nuovo ponte



Stanziati già 2,5 milioni di euro

Messa in sicurezza dei fiumi Gli interventi tardano a partire

I soldi ci sono, ma gli interventi di messa in sicurezza tardano a partire e il rischio idrogeologico resta altissimo. Così il consigliere regionale Francesco Pitaro insiste nel chiedere chiarezza sull'appalto da 2,5 milioni di euro che prevede interventi strutturali mirati a eliminare il rischio idrogeologico che incombe su alcuni torrenti lametini e sulle abitazioni che spesso ne sono minacciate. Pitaro ha depositato un'istanza con cui ha chiesto un incontro - alla presenza della Regione, della Protezione Civile, del Comune e del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese - per «capire a che punto sono i lavori appaltati dal Comune nonché il lavo-

ri da 2,5 milioni di euro il cui soggetto attuatore dovrebbe essere il Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese». Dopo l'ultimo sopralluogo, effettuato lo scorso 18 febbraio, è stato previsto l'avvio dei lavori di pulizia e manutenzione del Cantagalli previsti dal progetto di 250 mila euro stanziati dalla Regione. «Resta da apprendere - rileva Pitaro - a che punto è il progetto da due milioni e mezzo che potrebbe risolvere una volta per tutte una situazione dai potenziali gravi risvolti». L'eventuale esondazione del Cantagalli provocherebbe «danni inimmaginabili».

s.pel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bonifica Irrigazione «intelligente»? Fino al 10% di sconto

Prevista una riduzione per le aziende che utilizzeranno una tecnica appartenente alla classe ad «efficienza alta»

■ Per un comprensorio come quello parmense, caratterizzato da un lungo elenco di colture del territorio vocate alla produzione di tipicità uniche Dop e Igp (Parmigiano Reggiano, pomodoro e tante altre), l'avvio della stagione dell'irrigazione rappresenta uno spartiacque fondamentale tra le aspettative pianificate in inverno e la fase pratica, quella in campo, che genererà la quantità e la qualità del prodotto e il reddito pro capite di ogni singola impresa che opera da protagonista nel settore. Così, in uno scenario globale in cui le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto influenzano la stagionalità un tempo consolidata, oggi, purtroppo, ogni azienda fa conti più o meno salati con le opportunità concrete di approvvigionamento idrico per l'irrigazione, alla luce degli ormai endemici lunghi periodi siccitosi dell'area emiliano-romagnola. Ed è in questo contesto che il ruolo esercitato dai Consorzi di bonifica si è fatto progressivamente sempre più rilevante. Nell'area gestita della Bonifica parmense, che può contare su oltre 1500 chilometri complessivi di rete, l'irrigazione inizierà già in questo mese in linea con la normativa nazionale potrà contare su un nuovo regolamento irriguo recentemente licenziato dal comitato consortile; l'ente infatti invierà alle aziende agricole che utilizzano la risorsa idrica della bonifica tutta la necessaria documentazione utile per la gestione della pratica irrigua. La necessità di pianificare la stagione irrigua rientra proprio nell'ottica dell'utilizzo «intelligente» e virtuoso del-

l'acqua. Per questo che il Consorzio, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove azioni volte al risparmio della risorsa. A tal fine, in fase di riparto del contributo irriguo, alle aziende che dichiareranno di praticare una delle tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza alta, sarà applicato un coefficiente riduttivo pari al -10%, di contro, alle aziende che utilizzeranno tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza bassa sarà applicato un coefficiente d'incremento pari al +10%.

Pertanto, al fine di usare al meglio la risorsa idrica il Consorzio della bonifica parmense promuove l'utilizzo di Irrinet-Irriframe, il servizio digitale gratuito per l'irrigazione intelligente (scaricabile anche su App) ideato dal Cer (Canale emiliano romagnolo) per tutti i consorzi e rivolto ad agricoltori e tecnici in grado di fornire consigli irrigui adeguati e personalizzati sia in termini di tempi d'intervento che di volumi da erogare. Inoltre, ai Consorzi di bonifica è richiesto tramite il sistema Sigrian (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura), di quantificare gli usi dell'acqua in agricoltura, al fine di garantire l'uso consapevole della risorsa idrica, riducendo i prelievi dai corpi idrici naturali e programmando interventi per il miglioramento della qualità della risorsa e il potenziamento della rete di distribuzione. Riassumendo e semplificando insomma si evidenzia come l'imprenditore agricolo paghi per quanto utilizza il prelievo irriguo ovvero che le gestioni e

l'utilizzo delle pratiche che assicurano una migliore gestione della risorsa idrica, con un occhio al territorio e alla sua sostenibilità, permettono anche una sostanziale e possibile riduzione dei costi d'impresa, con particolare riferimento alle cosiddette «quote variabili» (costo delle singole bagnature). Infine si ricorda che l'esercizio irriguo stagionale sarà sempre gestito nelle forme tradizionali vale a dire la prenotazione dell'irrigazione da parte delle aziende al personale di campagna del Consorzio.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRRIGAZIONE Un impianto del Consorzio di bonifica.

Manutezione di fossati e canali, il Comune "avvisa" i proprietari

► In linea col Piano delle acque si devono garantire pulizia, profondità e deflussi

► Le arature vanno spesso a coprire i fossi: c'è già stato un incontro con gli agricoltori

MIRA

"I fossati presenti nei terreni privati, agricoli e non, vanno ripristinati". Questo l'avviso dall'assessore all'Ecologia Maurizio Barberini che ha inviato una specifica lettera ad agricoltori e privati. "Dopo l'approvazione del Piano delle acque, lo scorso ottobre, dopo 8 anni di lavori e progetti - afferma l'assessore - si è dato il via al percorso di sistemazione e riqualificazione della rete idrica del comune che prevede la pulizia, la manutenzione e il ripristino dei fossati". Il Comune di Mira per propria competenza ha già programmato e realizzato il ripristino del fosso Caleselle e del fosso Bosco per sgondare le acque

delle zone a sud di Oriago. Sul territorio di Mira sono state individuate delle aree particolarmente a rischio, dove la rete è fragile a causa delle continue, diffuse coperture dei canali per le arature a raso che ne hanno ridimensionato fortemente l'alveo. "Stiamo inviando delle lettere a oltre un centinaio di privati cittadini e agricoltori - completa Barberini - invitandoli a provvedere alla manutenzione dei fossati sulle aree di loro pertinenza come previsto dal Piano delle acque, specificando che si deve garantire un adeguato volume d'invaso, che le sponde abbiano corrette pendenze e che il livello del fondo abbia un'inclinazione sufficiente per raccordarsi con i fossi dei lotti confinanti".

SCONCERTO

La lettera ha creato sconcerto tra i proprietari dei terreni agricoli mentre le associazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Coldiretti hanno richiesto un incontro con l'assessore stesso e il responsabile dell'ufficio Ambiente Alberto Franceschini. «Nell'incontro sono state spiegate le finalità degli interventi - riporta Barberini - è stato colto lo spirito collaborativo di tutte le parti interessate con l'impegno dell'Amministrazione di rivedere alcune parti della lettera in particolare sulla capacità d'invaso». Al momento non sono previste sanzioni per chi non ottempera alle disposizioni ma non è escluso che con il tempo si

debbano comunque prevedere. «E' chiaro che ci saranno delle verifiche avverte l'assessore - e se i fossi non verranno ripristinati, l'intervento dovrà farlo il Comune poiché parliamo di salvaguardia del rischio idrogeologica. Ma è chiaro che i costi dei lavori, su terreni privati, non potranno essere a carico della collettività. Solo se ci sarà il contributo di tutti, Amministrazione, Consorzio di bonifica, agricoltori e privati, sarà possibile intervenire sulla rete di fossi e di canali che caratterizza il nostro territorio garantendo il deflusso idrico anche in caso di forti piogge o delle cosiddette 'bombe d'acqua'».

Luisa Giantin

10 RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE BARBERINI

«Ci saranno delle verifiche: se non saranno eseguiti i lavori necessari, agiremo noi ma poi chiederemo le spese»



RISCHIO IDRAULICO L'obiettivo è garantire lo smaltimento delle acque in caso di forti piogge.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'OPPORTUNITA' DAL CIBO 100MILA POSTI



L'agroalimentare può offrire 100mila posti di lavoro entro i prossimi 10 anni in Puglia con una decisa svolta green dell'agricoltura.

■ **A PAGINA 10**

RECOVERY PLAN DIGITALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE, FORESTE URBANE CONTRO L'INQUINAMENTO

L'agroalimentare può offrire 100mila posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni in Puglia con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale, ma anche un nuovo welfare in campagna, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #Next Generation Italia. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, ribadendo la necessità di sfruttare al meglio le risorse comunitarie a beneficio del settore agricolo, il più resiliente alla crisi che in Puglia ha subito un calo dell'8% della Produzione Lorda Vendibile nel 2020, al di sotto delle proiezioni più allarmistiche, perché ha tenuto grazie all'aumento delle esportazioni dei prodotti agricoli del 26,5% rispetto all'anno precedente con una lieve crescita dell'occupazione.

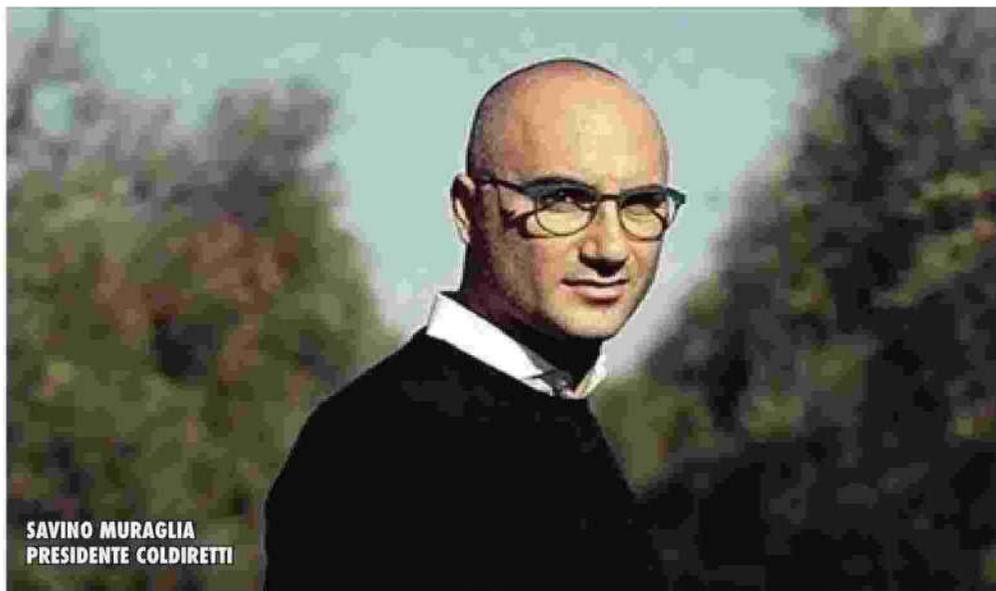
"Stiamo vivendo una situazione emergenziale straordinaria sia sul fronte sanitario che economico con l'intera filiera alimentare impegnata in prima linea a garantire il cibo necessario alle famiglie pugliesi, uno sforzo importante anche di responsabilità che rende merito ad un sistema agricolo e agroalimentare evidentemente robusto che sta tenendo testa con fatica alla crisi, ma che va supportato con adeguate misure di sostegno e incentivi", dichiara il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva sono alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese, per ripartire dai punti di forza.

Il Recovery Plan rappresenta un'occasione imperdibile - sottolinea Coldiretti Puglia - per superare lo storico squilibrio nella distribuzione dei fondi europei che ha sempre penalizzato gli agricoltori italiani e per superare gli ostacoli alla competitività delle produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti stranieri. I fondi europei - sottolinea la Coldiretti regionale - vanno utilizzati per finanziare progetti strategici superando i limiti alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare per portare benefici all'intero Sistema Paese con un impegno

Coldiretti, dal cibo 100mila posti di lavoro green in Puglia

«Occorre dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero per i prossimi dieci anni»



SAVINO MURAGLIA
PRESIDENTE COLDIRETTI

strategico di lungo periodo.

La seconda ondata della pandemia ha causato il crollo delle attività di 20mila bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e 900 agriturismi in Puglia - con una perdita di fatturato di oltre 700 milioni di euro per i mancati acquisti in cibi e bevande nel 2020, per cui è necessaria una robusta iniezione di liquidità per fare in modo che aziende agricole, stalle e frantoi, cantine e le marinerie possano sopravvivere alle crisi.

Sul fronte dell'assetto idrogeologico del territorio, sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati - insiste Coldiretti Puglia - per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori

risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia - ribadisce il presidente Muraglia - dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutentioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione".

Il progetto della Coldiretti sulle risorse idriche del futuro punta alla transizione verde con una serie di

bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Con questo progetto si punta a realizzare - spiega la Coldiretti - 6.000 invasi in aziende agricole per un volume totale di stoccaggio di 30 milioni di metri cubi, 4.000 grandi invasi interaziendali, consortili o pubblici, 10.000 nuovi impianti irrigui per un risparmio d'acqua di almeno il 30% e strutture medio-piccole per la produzione idroelettrica. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso dalla Coldiretti con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti.

Sul fronte della digitalizzazione Coldiretti punta a interventi per la transizione digitale per i territori con difficoltà di connessione e per diffondere le tecnologie

dell'innovazione digitale connettendo le macchine e gli strumenti dell'agricoltura di precisione, migliorare la vivibilità dei piccoli comuni e borghi rurali attraverso il miglioramento della connettività e della possibilità di accesso ai servizi digitali, recuperare "quelle terre abbandonate o incolte" che le nuove capacità di analisi, gli innovativi sistemi sensoriali e la diffusione della conoscenza, anche in relazione ai mutamenti climatici, potrebbero ritornare produttive. Per questo Coldiretti ha siglato con Tim e Bonifiche Ferraresi un accordo per portare la banda ultralarga nelle aziende grazie alla rete dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) per dare impulso all'agricoltura di precisione 4.0 attraverso l'uso dei big data e nuove soluzioni tecnologiche con una spinta su ambiente, sostenibilità e ripresa economica del Paese accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy.

Sul fronte della bio-sostenibilità la Coldiretti propone di ripristinare e mantenere fertilità dei suoli attraverso

la riduzione dei potenziali inquinanti e materiali non biodegradabili, grazie all'ausilio di un puntuale e moderno monitoraggio dei terreni mediante una piattaforma con uso di big data incentivando l'agricoltura di precisione (Adp) per arrivare al 10% del territorio nazionale. Il progetto punta a sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di network tecnico scientifico sui territori che - spiega la Coldiretti - porti a una filiera italiana della biochimica verde. Il progetto valorizza gli ingenti investimenti fatti in Italia dalla filiera delle bioplastiche e biochemicals, per la realizzazione e riconversione in nuove tecnologie di impianti, spesso collocati in zone ad alto livello di deindustrializzazione.

Un impegno che si concretizza anche nell'obiettivo di piantare in Italia 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali. Una proposta formulata da Coldiretti e Federforeste con il progetto "Bosco vivo e foreste urbane".

Secondo la Coldiretti è poi strategica la ristrutturazione sostenibile dei processi di stoccaggio, macinazione e trasformazione della filiera cerealicola attraverso l'utilizzo della digitalizzazione e della automazione con progetti di filiera dal campo al prodotto finito. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di stoccaggio e trasporto, il risparmio energetico, il miglioramento dell'efficienza e delle rese nella lavorazione del grano, il recupero di aree industriali dismesse trasformandole in nuove attività produttive, il taglio delle emissioni. La transizione al digitale, la tracciabilità e la qualità dei prodotti - spiega la Coldiretti - sono scelte strategiche per rispondere alle politiche comunitarie "Farm to Fork" del Green New Deal.

Ma per il futuro della Puglia è necessario anche rilancio del settore dell'olio extravergine d'oliva, per confermare - sottolinea la Coldiretti Puglia - il primato di qualità del Made in Italy attraverso la realizzazione di nuovi uliveti, di impianti di irrigazione e costruzione di pozzi, anche in maniera consorzziata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e i costi di raccolta. Il progetto della Coldiretti punta a realizzare moderni sistemi di stoccaggio che garantiscano l'immediata filtrazione



dell'olio e la conservazione in silos in acciaio inox provvisti in locali termo-condizionati ed appositamente adeguati alla prevenzione anti-incendio. Per questo è previsto anche un piano di formazione per tecnici specializzati che possano guidare i produttori dalla coltivazione sino al marketing. Particolare attenzione va poi

dedicata - afferma il progetto di Coldiretti - al consumo di acqua sia in fase di coltivazione che di trasformazione, inoltre la valorizzazione dei sottoprodotti deve garantire una riduzione costi di produzione mentre la creazione di reti di imprese tra frantoi e organizzazioni di produttori è condizione necessaria per una efficace sostenibili-

tà ambientale ed economica. Un percorso che - afferma la Coldiretti - prevede accordi di filiera tra frantoi e le Organizzazioni di Produttori, intese commerciali con i vivaisti e produttori di attrezzature, la realizzazione di almeno un impianto per la produzione di biogas, la mappatura degli uliveti da rigenerare. Ma per il rilancio del Pa-

ese serve anche una visione per il futuro di settori come l'allevamento e la quarta gamma dei prodotti pronti al consumo come le insalate in busta. Il progetto della Coldiretti intende favorire la transizione verde delle filiere bovina, suina, avicola e dell'ortofrutta, tramite produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas per produzione biometano), riduzione dell'impronta di carbonio, miglioramento della fertilità dei suoli, utilizzo più efficiente delle risorse tramite tecniche di "precision farming" e miglioramento dei processi di recupero sottoprodotti. Il progetto sulla zootecnica prevede la realizzazione di almeno un impianto di produzione del latte in polvere che consenta di togliere dal mercato, nei momenti di esubero, ingenti quantitativi di latte proveniente da una filiera nazionale di oltre 700 allevatori che coinvolge migliaia di addetti al fine di calmierare l'andamento dei prezzi e ridurre gli sprechi, rendendo il sistema più resiliente e sostenibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ripartizione dei fondi per il Programma operativo definito in videoconferenza

Val d'Agri, 35 milioni per la Fase 3

Coinvolti 40 sindaci. L'emergenza sanitaria sta ritardando le schede di intervento

di GIANFRANCO AURILIO

VAL D'AGRI - La ripartizione dei fondi della cosiddetta fase 3 del Programma Operativo Val d'Agri per complessivi circa 35 milioni di euro è stata definita in una riunione (in video conferenza) del comitato di Coordinamento e monitoraggio del Pov presieduto dall'assessore alle Attività Produttive Francesco Cupparo con delega al coordinamento del Pov, con un intervento di saluto del presidente Vito Bardi e la partecipazione dei sindaci dei 40 Comuni dei comprensori Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra.

Dopo circa un decennio dall'ultima ripartizione, sono state assegnate ulteriori risorse ai comuni del Comprensorio, gli stessi Comuni hanno provveduto all'aggiornamento dei rispettivi Dpc con la previsione di nuovi interventi, alcuni dei quali già entrati

nella fase esecutiva.

Tra gli ulteriori argomenti affrontati, lo stato d'attuazione del Ripov (Rete Interventi Pov Dgr 610/2020) grazie al quale, per la prima volta, in particolare, sono stati finanziati ai Comuni (per complessivi 10 milioni di euro oltre i 5 milioni per interventi in materia di cultura, turismo) interventi finalizzati al miglioramento dei servizi di competenza comunale, soprattutto per la fase emergenziale, ma con l'auspicio che tale forma di finanziamento possa diventare strutturale per l'attuazione del Programma Operativo.

A riguardo i Comuni stanno predisponendo le schede di intervento, anche se complice anche la fase emergenziale, si registrano ritardi in merito; si è ritenuto dunque proporre (approvata all'unanimità) una proroga del Ripov, ad invarianza finanziaria, anche per il 2022.

Sempre ai sensi della

dgr n. 610/2020 Progetto RIPov sono stati finanziati due bandi (per il Comprensorio del Pov) rispettivamente a favore delle imprese agricole (5 milioni di euro) e le attività produttive pmi e artigiane per ulteriori 5 milioni di euro,

nonché 2.217.000,00 a favore dei miglioramenti dei servizi di forestazione in area Pov soggetto attuatore Consorzio di Bonifica.

Altro argomento affrontato, il fabbisogno, nell'ambito del comprensorio sia dell'edilizia di Culto sia della viabilità provinciale, per i quali a fronte del favore espresso dal Comitato, si è deciso, tuttavia di rimandare l'effettiva ed assegnazione delle risorse, all'effettivo accertamento delle risorse allocate sul bilancio regionale che ad oggi ammontano (in previsione) a circa 60 milioni di euro.

Inoltre è iniziata la discussione in merito alla proroga del Progetto

Obiettivo Inclusione (progetto per le disabilità interamente finanziato con le risorse del Pov) che si approssima alla scadenza.

Il Comitato dei sindaci si è mostrato sostanzialmente favorevole ad una eventuale proroga prevedendo, tuttavia, la necessità di includere anche aventi titolo dei cinque comuni, attualmente non ricompresi nel Progetto, vale a dire Accettura, Castelmezzano, Cirigliano, Pietrapertosa e Stigliano.

La riunione è stata l'occasione per una verifica dello stato di attuazione del POV con particolare riferimento agli interventi finanziati con le prime due fasi assegnati ai Comuni. A riguardo sono sostanzialmente in fase conclusiva gli interventi programmati con i cosiddetti DPC (Documenti Programmatici Comunali), mentre resta da verificare lo stato d'attuazione degli interventi finanziati cosiddetti extra DPC.



Volontari all'opera per pulire i canali dai rifiuti: 25 sacchi

Al lavoro i soci dell'associazione podistica Millepiedi lungo l'anello di Baselica. Il Comune: «Presto la pista ciclopedonale»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Bottino ricco per la raccolta di domenica mattina a Fiorenzuola. Peccato che la raccolta aveva come oggetto i rifiuti, lasciati nei canali sui bordi delle strade che portano alla frazione rurale di Baselica. L'anello di Baselica: così viene chiamato il tratto di 8 chilometri che parte dal campo sportivo di Fiorenzuola lungo una strada Provinciale arriva all'abitato di Baselica, e poi torna su Fiorenzuola sull'altro lato, percorrendo la strada comunale del bosco. Si tratta di una strada percorsa da auto, ma molti la usano come percorso ciclopedonale per jogging e passeggiate.

A realizzare la pulizia dei canali, sono stati i volontari dell'associazione podistica Millepiedi, che solitamente organizzano marce come quella del 1 maggio a Fiorenzuola e del 2 giugno a Chiara-

valle. In questa occasione hanno invece camminato per pulire. «Sono stati riempiti 25 sacconi neri», spiegano i vololl Comunitari, che sono stati aiutati dall'assessore all'ambiente Franco Brauner che ha partecipato alla pulizia, insieme al sindaco Romeo Gandolfi e alla consigliera comunale di minoranza Elena Rossini. «Abbiamo trovato di tutto: bottiglie di birra vuote, scarpe, pannolini, pneumatici, mobilio, mascherine usate e gettate in terra. Una squadra è partita sul lato est, l'altra su lato ovest e poi ci siamo ricongiunti proprio in corrispondenza dell'abitato del-

la frazione. Ci ha favorito il bel tempo e il fatto che l'erba fosse ancora bassa. Ora chi fa la passeggiata sull'anello di Baselica, si accorgerà della differenza».

«Se qualche altra associazione volesse ripetere questa esperienza, noi come amministrazione comunale ci saremo» sottolinea Brauner. «Abbiamo aderito a questa iniziativa perché sappiamo che l'anello di Baselica è nel cuore dei fiorenzuolani» dice il sindaco.

Gli amministratori spiegano che «si stanno concludendo gli espropri per realizzare la pista ciclopedonale di Baselica che percorrerà solo in parte l'anello lungo la strada, e che per un tratto sarà invece interna, attraversando i campi lungo il canale del Mulino, passando sopra una condotta irrigua che verrà realizzata dal Consorzio di Bonifica. La pista avrà una larghezza di due metri e mezzo. L'investimento è di 500 mila euro di cui 200 mila finanziati dalla Provincia».



Trovato di tutto dalle bottiglie di birra vuote a vestiti e mobili»



Volontari e amministratori al termine dell'attività di pulizia dei canali dai rifiuti FOTO MENEGHELLI



Ozieri. I progetti messi in cantiere l'anno scorso

Consorzio di Bonifica, opere per 64 milioni

È di 64 milioni di euro il costo delle opere messe in cantiere, nel 2020, dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. «Per la prima volta, ci stiamo adoperando per mappare l'intero sistema idraulico del territorio - ha dichiarato il presidente Toni Stangoni - per creare un piano di prevenzione e sistemazione idraulica ed eliminare i gravi disagi causati da piogge o calamità naturali. Gli incontri territoriali con i nostri consorziati sono stati indispensabili ed hanno costituito la base di partenza per impostare una pro-



●●●●
PRESIDENTE
Toni
Stangoni,
50 anni

grammazione dal basso».

Tra gli interventi, la messa in sicurezza del canale adduttore del distretto irriguo del piano di Perfugas e dell'argine destro del fiume Coghinis, manutenzione straordinaria agli impianti elettrici ed idraulici delle stazioni di sollevamento comprensorio irri-

guo dell'Angiona e il risanamento della galleria di adduzione del distretto irriguo della piana di Chilivani.

Sono a buon punto la progettazione e l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e messa a norma dei casseggiati ex Enaip, a Ozieri, «che - ha aggiunto il vicepresidente Francesco Pala - ci permetteranno di avere una nuova sede a metà 2021 con un risparmio annuo dell'affitto di 50mila euro per le casse del Consorzio».

Antonio Caria

RIPRODUZIONE RISERVATA



“Lazio Green” anche per il Valle del Liri Il consorzio di bonifica spinge sull’efficientamento energetico

Dalla riduzione dei consumi all'aumento della capacità di auto-produzione fino all'installazione di impianti di cogenerazione

Sono stati presentati nei giorni scorsi, a Roma nella sede della Regione Lazio, durante una conferenza stampa in diretta Facebook sulla pagina istituzionale, i 26 progetti di efficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, finanziati con oltre 5 milioni di euro del POR FESR (azione 4.1.1), nell'ambito del programma Lazio Green. Alla conferenza stampa sono intervenuti l'assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali della Regione Lazio, **Enrica Onorati**, i Presidenti e i Commissari dei Consorzi, **Niccolò Sacchetti**, **Gianluca Pezzotti**, **Stefania Ruffo**, la presidente Anbi Lazio, **Sonia Ricci**, il presidente Anci Lazio, **Riccardo Varone**. Per la prima volta in Italia, i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono usati per sostenere iniziative di questo tipo presentate dai consorzi di bonifica della nostra regione. Un progetto pilota dunque, unico

nel suo genere, che coinvolge tutti i sistemi consortili del Lazio. Una sinergia che permette prima di tutto una serie di interventi a tutela dell'ambiente: la riduzione dei consumi energetici, l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dei comprensori interessati.

Cuore di ognuno dei progetti, finanziati con i soldi messi a disposizione dall'Europa, sono i principi alla base dell'efficientamento energetico, ovvero interventi che permettono di ridurre i livelli dei consumi e di tagliare gli sprechi, ottimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento e l'impiego dell'energia.

«Per la prima volta in Italia - ha dichiarato l'Assessore Ono-



DALL'ALTO: LA COMMISSARIA DEL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LIRI, STEFANIA RUFFO, L'ASSESSORE REGIONALE ENRICA ONORATI E IL PRESIDENTE DI COLDIRETTI LAZIO, DAVID GRANIERI

rati - sperimentiamo un nuovo modello di fare sistema, destinando risorse del POR Fesr all'efficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, a beneficio indiretto di tutti i Comuni del Lazio. Una operazione, voluta fortemente dalla Giunta Zingaretti, che porterà non solo un risparmio sulle bollette dell'energia elettrica, ma anche il recupero di risorse per realizzare altri interventi di manutenzione ordinaria. Dietro i 5 milioni di euro c'è, quindi, una attenta operazione in termini di sostenibilità ambientale e un ritorno di investimento molto più alto in termini di valore e di impatto sul territorio e sui Comuni del Lazio, a testimonianza che avere un patrimonio pubblico più sostenibile passa anche per un uso efficiente delle risorse economiche a disposizione, in coerenza anche con il Green New Deal europeo».

“Si tratta di interventi che rappresentano, non solo un efficientemente energetico dei consorzi di bonifica, ma anche la messa in sicurezza del territorio e dunque la tutela dell'ambiente. E poi costituiscono un beneficio in termini economici, sia per i Comuni del Lazio, che per gli stessi agricoltori. E' importante sottolineare anche che è la prima volta in Italia che i finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale vengono utilizzati per sostenere iniziative presentate dai consorzi di bonifica”. Così il presidente di Coldiretti Lazio, **David Granieri**, presente alla conferenza stampa di presentazione.



Enpaia punta sui fondi SRI

L'Ente nazionale di previdenza per gli addetti impiegati in agricoltura, 44mila iscritti, gestisce un patrimonio che ai valori di mercato nel 2019 si è assestato a 2,25 miliardi di euro. Nel 2020 ha aumentato l'esposizione in investimenti sostenibili

Nino Gavioli

L'

Enpaia, Ente nazionale di previdenza per gli addetti impiegati in agricoltura, è la cassa di previdenza del settore agricolo e ha una platea di oltre 9mila aziende che annualmente danno impiego a più di 44mila persone tra dirigenti, quadri ed impiegati. Per saperne di più, in particolare per quanto riguarda la strutturazione della Fondazione e gli investimenti in portafoglio abbiamo intervistato il direttore generale, Roberto Diacetti.

Roberto Diacetti
direttore generale
di Enpaia

Come funziona Enpaia?

La Fondazione è organizzata in due distinte gestioni previdenziali: quella ordinaria, costituita dal Fondo per il trattamento di fine rapporto, dal Fondo di Previdenza e dal Fondo Assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali; e quella speciale, rappresentata dal Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti dei consorzi di bonifica. Inoltre Enpaia, oltre ad amministrare due gestioni separate di previdenza obbligatoria finalizzate all'erogazione dei trattamenti previdenziali di primo pilastro per i Periti Agrari e gli Agrotecnici, gestisce anche il Fondo pensione integrativo del primo pilastro Agrifondo e svolge attività di service anche per i fondi sanitari Fia e Fis.

Quanti sono gli iscritti e come si suddividono?

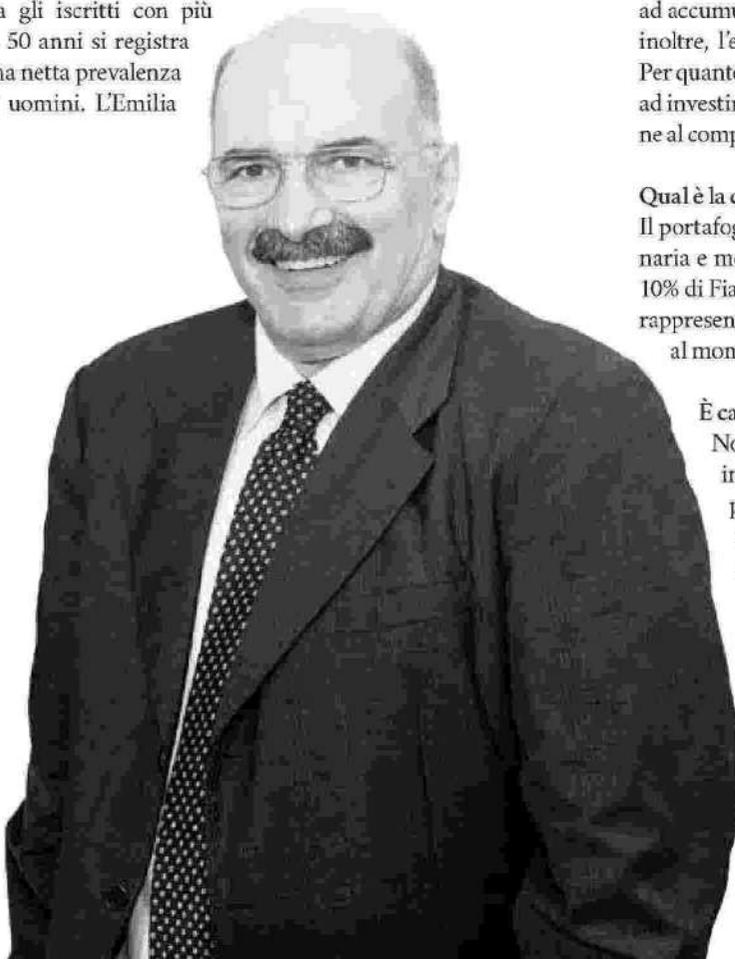
Complessivamente, ad oggi, tra gestione ordinaria e gestioni separate gli iscritti sono stati oltre 44mila. Mentre la Gestione Speciale conta 123 Consorzi di Bonifica iscritti che impiegano circa 7mila dipendenti. Nel





2019 il 54% degli iscritti è composto da uomini, mentre il 46% sono donne, ma queste risultano in crescita di un punto percentuale rispetto al 2018 mentre gli uomini calano nella stessa misura. Inoltre, le donne rappresentano il genere dominante nelle classi di età fino a 50 anni; mentre tra gli iscritti con più di 50 anni si registra una netta prevalenza di uomini. L'Emilia

Giorgio Piazza
presidente di Enpaia



Romagna è la regione con il maggior numero di iscritti attivi (oltre 6.000), seguita da Veneto, Toscana e Lombardia.

A quanto ammonta il patrimonio che gestite?

Il patrimonio a valori di mercato nel 2019 si è assestato a 2.25 miliardi di euro, in crescita del 3,3% rispetto al 2018. Il risultato della gestione finanziaria nello stesso anno ha prodotto proventi netti per oltre 41 milioni di euro, generando un rendimento netto del +2,7%. Nel 2020 il rendimento ha superato la quota del 3%, risultato assai soddisfacente considerato il modesto grado di rischio degli investimenti. Mentre per quanto riguarda la gestione immobiliare, a fine 2019, il valore di mercato del patrimonio è stato di circa 625 milioni, allocato per il 49% in immobili ad uso residenziale e per il 47% in strutture non residenziali; con un risultato in crescita del 12,4% rispetto al 2018 dovuto soprattutto ad un aumento delle vendite di immobili residenziali che hanno determinato una significativa plusvalenza.

Quali sono le scelte d'investimento che avete fatto in questo periodo nel quale i titoli di Stato offrono rendimenti sempre più bassi?

Nel corso del 2020 la Fondazione ha effettuato investimenti sia nel comparto liquido che in quello illiquido. Negli investimenti liquidi si è aumentata l'esposizione sull'azionario globale in particolar modo nel continente asiatico, mentre nell'obbligazionario si è ridotta l'esposizione ai titoli governativi incominciando ad accumulare investimenti a tasso variabile. È stata aumentata, inoltre, l'esposizione anche nell'asset class alternativo liquido. Per quanto riguarda il comparto illiquido, invece, si è proseguito ad investire nei fondi alternativi Fia, con una maggiore attenzione al comparto infrastrutture, includendo anche quelle di debito.

Qual è la composizione del portafoglio?

Il portafoglio è composto da un 60% di esposizione obbligazionaria e monetaria, da un 30% di esposizione azionaria e da un 10% di Fia. Quest'ultimo è un portafoglio giovane, quindi il 10% rappresenta la parte ritirata non quella sottoscritta che ammonta al momento a 250 milioni di euro.

È cambiato in conseguenza della pandemia da Covid?

No. La pandemia ha solo accelerato dei macro trend già in corso previsti dalla nostra asset allocation. I principali sono: aumento dell'esposizione in investimenti alternativi; aumento nell'uso di fondi Sri in tutte le asset class; aumento dell'esposizione sui mercati asiatici.

Quanto peso date agli investimenti Esg?

Il peso è sempre maggiore, considerata la crescente importanza attribuita dagli investitori alle imprese sustainable. Nel caso dei fondi alternativi, poi, i rendimenti dei prodotti che investono nelle energie rinnovabili sono particolarmente interessanti.

*“ Terra mare e non solo.
Quando il primario si trasforma in secondario
e muove il terziario. ”*



Dopo due settimane di assenza delle precipitazioni nella giornata del 1° marzo 2021 i principali corsi d'acqua della Campania registrano livelli idrometrici leggermente inferiori a quelli della settimana scorsa. Per la sesta settimana consecutiva i dati idrometrici di giorno in giorno di tutti i maggiori fiumi della regione sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020 in 50 e in 8 principali idrometri per i quali è disposto il confronto con i dati degli anni scorsi. In lieve ripresa i volumi del lago di Conza della Campania e in calo gli invasi del Cilento. Chiuse le paratoie della traversa di Capua Ponte Annibale sul Volturno, il bacino ha raggiunto la linea di massimo invaso.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigugue della Campania (Anbi Campania) che compila il suo bollettino interno contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il solo lago di Conza della Campania - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il fiume Garigliano presenta livelli idrometrici inferiori a quelli della settimana precedente, in evidenza Sessa Aurunca con - 30 centimetri in una settimana. Questo fiume continua a presentare valori medi più elevati degli scorsi anni, specie a Sessa Aurunca: +92,3 centimetri sopra la media del periodo.

Anche il Volturno vede una diminuzione dei livelli idrometrici rispetto a quelli raggiunti la scorsa settimana, significativo il calo di 42 centimetri a Capua centro in una settimana. Questo fiume ha valori diffusi sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di Amorosi che registra 23 centimetri sopra la media del periodo di riferimento. Non è possibile stimare la differenza su Capua centro, dove mancano dati sufficienti.

Infine il fiume Sele che decresce rispetto alla scorsa settimana, con in evidenza i 21 centimetri in meno di Albanella. Il Sele presenta tutte le principali stazioni idrometriche - tranne la foce - con valori superiori alla media del quadriennio precedente, con Albanella che ha toccato i 23 centimetri sopra la media del periodo.

Per quanto riguarda gli invasi, la diga di Piano della Rocca su fiume Alento scende a poco più di 24, milioni di metri cubi e contiene il 97% della sua capacità, in calo sulla settimana precedente di 564.067 metri cubi, ma con un volume superiore di oltre il 69,2% rispetto ad un anno fa. L'invaso di Conza della Campania sull'Ofanto aumenta rispetto alla settimana scorsa di poco meno di mezzo milione di metri cubi, e con oltre 44,1 milioni di metri cubi presenta un surplus di quasi 9,5 milioni rispetto allo scorso anno.

■ HOME

■ AGRICOLTURA

■ INCHIESTE

■ INTERVISTE

■ IN PARLAMENTO

■ PESCA

■ LE BATTUTE
DI...

■ ALIMENTAZIONE

■ TURISMO

■ MADE IN UE

BONIFICA PARMENSE, IRRIGAZIONE AL VIA CON NUOVE REGOLE

Senza categoria 02/03/2021 11:43

Bonifica Parmense, irrigazione al via con nuove regole

Per un comprensorio come quello Parmense, caratterizzato da un lungo elenco di colture del territorio vocate alla produzione di tipicità uniche DOP e IGP (Parmigiano Reggiano, pomodoro e tante altre) e alla base dell'intero sistema agroalimentare del paese, l'avvio della stagione dell'irrigazione rappresenta uno spartiacque fondamentale tra le aspettative pianificate in inverno e la fase pratica, quella in campo, che genererà la quantità e la qualità del prodotto e il reddito procapite di ogni singola impresa che opera da protagonista nel settore.

Così, in uno scenario globale in cui le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto influenzano la stagionalità un tempo consolidata, oggi, purtroppo, ogni azienda fa conti più o meno salati con le opportunità concrete di approvvigionamento idrico per l'irrigazione, alla luce degli ormai endemici lunghi periodi siccitosi dell'area Emiliano-Romagnola. Ed è in questo contesto che il ruolo esercitato dai Consorzi di Bonifica si è fatto progressivamente sempre più rilevante e la determinazione di una data precisa per l'inizio della possibilità di irrigare è altrettanto essenziale.

Nell'area gestita dalla Bonifica Parmense, che può contare su oltre 1500 km complessivi di rete, l'irrigazione inizierà già nel mese di Marzo ed il suo avvio, in linea con la normativa nazionale, potrà contare su un nuovo Regolamento Irriguo recentemente licenziato dal Comitato consortile; l'ente infatti invierà alle aziende agricole che utilizzano la risorsa idrica della bonifica tutta la necessaria documentazione utile per la gestione della pratica irrigua, già da questa stagione, in modo da consentire al Consorzio di Bonifica stesso di conoscere preventivamente ed in modo capillare le richieste derivanti da ogni singola pianificazione delle colture delle imprese agricole.

La necessità di pianificare la stagione irrigua rientra proprio nell'ottica di ottimizzazione l'utilizzo "intelligente" e virtuoso dell'acqua, una risorsa esauribile in natura che scarseggia sempre di più, e da qui, la conseguente ed inevitabile necessità di organizzare la sua erogazione in modo efficace, limitando al massimo le possibili perdite incentivando maggiormente l'impiego delle acque superficiali in alternativa al prelievo da falda sotterranea. Per questo che il Consorzio, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove azioni volte al risparmio della risorsa.

A tal fine, in fase di riparto del contributo irriguo, alle aziende che dichiareranno di praticare una delle tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Alta, sarà applicato un coefficiente riduttivo pari al - 10%; di contro, alle aziende che utilizzeranno tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Bassa sarà applicato un coefficiente d'incremento pari al +10%. Una ratio votata alla "premierità" e al probabile contenimento dei costi che responsabilizza e premia al contempo l'imprenditore agricolo oculato, ma che lo fa diventare primo attore del benessere del suo territorio e di una agricoltura sostenibile. Pertanto, al fine di usare al meglio la risorsa idrica il Consorzio della Bonifica Parmense promuove l'utilizzo di IRRINET-IRRIFRAME, il servizio digitale gratuito per l'irrigazione intelligente (scaricabile anche su App) ideato dal CER(Canale Emiliano Romagnolo) per tutti i Consorzi e rivolto ad agricoltori e tecnici in grado di fornire consigli irrigui adeguati e personalizzati sia in termini di tempi d'intervento che di volumi da erogare. Inoltre, ai Consorzi di Bonifica è richiesto tramite il sistema SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), di quantificare gli usi dell'acqua in agricoltura, al fine di garantire l'uso consapevole della risorsa idrica, riducendo i prelievi dai corpi idrici naturali e programmando interventi per il miglioramento della qualità della risorsa e il potenziamento della rete di distribuzione.

Riassumendo e semplificando insomma si evidenzia come l'imprenditore agricolo paghi per quanto utilizza il prelievo irriguo ovvero che le gestioni e l'utilizzo delle pratiche che assicurano una migliore gestione della risorsa idrica, con un occhio al territorio e alla sua sostenibilità, permettono anche una sostanziale e possibile riduzione dei costi d'impresa, con particolare riferimento alle cosiddette "quote variabili" (costo delle singole bagnature). Infine si ricorda che l'esercizio irriguo stagionale sarà sempre gestito nelle forme tradizionali vale a dire la prenotazione dell'irrigazione da parte delle aziende presso il personale di campagna del Consorzio.

"Con la nuova fase di rinnovamento dell'ente, approntata dal personale del Consorzio in ogni suo settore, intendiamo coinvolgere tutti gli aspetti dell'operatività - evidenzia il direttore generale della Bonifica Parmense Fabrizio Useri - e, in questo specifico caso, offrire una positiva evoluzione nel comparto irrigazione muovendoci nella direzione del pieno adempimento delle normative regionali ed europee volte al risparmio idrico. L'aspetto rilevante della prenotazione della risorsa è indirizzato verso uno sviluppo tecnologico che terrà conto delle irrigazioni più virtuose premiandole con una riduzione finale del 10% sugli importi".

Sull'imminente campagna interviene anche la presidente del Consorzio di Bonifica Parmense Francesca Mantelli: "L'approvazione del nuovo regolamento irriguo garantisce alla Bonifica Parmense una positiva continuità nel rapporto con i propri consorziati sensibilizzandoli verso un necessario cambio di passo che vede l'ente impegnato in nuove progettazioni a contrasto della dispersione di risorsa e volte a quell'efficientamento del sistema irriguo consortile in grado di migliorare la distribuzione dell'acqua a tutto vantaggio dell'agricoltura sul territorio".

Il Consorzio della Bonifica Parmense, al fine di rilasciare l'autorizzazione al prelievo d'acqua della rete irrigua consortile, chiede alle Aziende di:

1. compilare ed inoltrare la domanda di autorizzazione al prelievo. La stessa avrà durata variabile in funzione della tipologia di prelievo come da Regolamento irriguo consultabile sul sito del Consorzio www.bonifica.pr.it.

2. compilare e inoltrare la Scheda Appezamenti Irrigui allegato 2. Inserendo:

- il codice appezzamento (ID) che identifica l'ubicazione della particella/terreno, estrapolato da un archivio cartografico dove son già codificati gran parte dei terreni storicamente irrigati allegato 3. In mancanza del codice ID, riportare i dati catastali;
- superficie dell'appezzamento (Ha);
- indicare se l'appezzamento è iscritto a IRRINET;
- tipologia di coltivazione;
- data semina/trapianto (escluse le colture pluriennali e le coltivazioni arboree);
- il nome del canale di bonifica;
- tipologia impianto d'irrigazione;
- codice irriguo;
- portata nominale (l/s).

La documentazione suddetta fungerà da prenotazione irrigua per l'intera stagione e dovrà essere inviata entro il 31 marzo via mail all'indirizzo "protocollo@pec.bonifica.pr.it" unitamente alla scansione di un documento di identità del dichiarante.

Ogni bagnatura sarà organizzata e prenotata rapportandosi col personale di campagna dell'Ente; sarà registrata nella scheda corrispondente ad ogni appezzamento e verrà validata dall'azienda irrigante o richiedente a fine campagna.

Il rilascio o rinnovo dell'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica è subordinato, così come previsto dal regolamento irriguo vigente, al regolare pagamento dei tributi consortili richiesti dal Consorzio al 31 Dicembre dell'anno precedente all'esercizio irriguo, di cui si chiede l'iscrizione. Il Consorzio, per il rilascio dell'autorizzazione, potrà esaminare ed accordare piani di rientro per il pagamento delle quote non pagate.

Si precisa che l'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica verrà rilasciata a titolo gratuito, mentre saranno soggette a pagamento solo le irrigazioni attraverso l'applicazione delle tariffe della quota variabile, deliberate dal Consorzio ad iniziocampagna irrigua.

Articoli correlati

[BONIFICA PARMENSE, IRRIGAZIONE AL VIA CON NUOVE REGOLE]



Home \ Il decreto Milleproroghe pubblicato in Gazzetta Ufficiale

Il decreto Milleproroghe pubblicato in Gazzetta Ufficiale

 2 Marzo 2021


Sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 1° marzo 2021 è stata pubblicata la legge di conversione del **decreto 31 dicembre 2020 n. 183** contenente le disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. **Si tratta del cosiddetto provvedimento «Milleproroghe», rubricato come legge n. 21 del 26 febbraio 2021.** [L'articolo 10 del testo legislativo](#) riguarda interamente le proroghe applicabili al settore agricolo.

La proposta iniziale del decreto legge prevede:

- le proroghe al 31 dicembre 2021 riguardanti i contratti a tempo determinato dell'Eiipi (Ente irrigazione Puglia, Lucania, Irpinia),
- la sospensione delle procedure di recupero degli aiuti di Stato a carico degli zuccherifici, del termine per l'accreditamento degli organismi di controllo e certificazione dei vini dop e igp,
- il mantenimento della soglia di 25.000 euro di contributi comunitari oltre la quale è necessaria la presentazione della documentazione antimafia.

Inoltre, il decreto prevede la **sospensione del termine di pagamento dei versamenti contributivi dei lavoratori autonomi in scadenza il 16 gennaio 2021** fino alla comunicazione dell'esito dell'istanza da parte dell'Inps. Tutte le proroghe inizialmente previste sono state confermate.

In più sono state approvate due proroghe:

- la prima riguarda la conferma per tutto il 2021 degli **incentivi a favore degli impianti di biogas**, con potenza elettrica non superiore a 300 kw, inseriti nell'ambito di un'impresa agricola,



Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

[ISCRIVITI](#)


- la seconda novità riguarda la proroga fino al prossimo mese di dicembre della validità dei **patentini fitosanitari e degli attestati delle macchine irroratrici.**

Filippo De Grazia

Ti potrebbero interessare anche...

2 Marzo 2021

Psr Puglia, arriva la deroga da Bruxelles

«L'Unione europea concede per la seconda volta la deroga alla Regione Puglia per non perdere i 95 milioni di euro [...]

2 Marzo 2021

Una filiera organizzata e le sfide del 2021 per il pomodoro da industria

Nel Nord Italia i quantitativi di pomodoro 2020 consegnati alle industrie di trasformazione sono stati 2.742.000 t, il 15,7% in [...]

2 Marzo 2021

Sovramaturazione 2020 del pomodoro: misure di contrasto

La campagna di raccolta del pomodoro 2020 è iniziata il 15 di luglio e a partire dal 26 luglio il [...]



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO Srl
Via Bencivenga-Biondiani, 16 - 37133 Verona - I

SEDE

Tel + 39.045.8057511
info@informatoreagrario.it

PUBBLICITÀ

Tel + 39.045.8057523
pubblicita@informatoreagrario.it

SERVIZIO CLIENTI

Tel + 39.045.8009480
clienti@informatoreagrario.it

© 2021 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l - Tutti i diritti riservati - Partita iva: 00230010233 Reg. imp. di Verona nr. 00230010233 Capitale sociale: Euro 510.000,00 i.v.

PRIVACY E COOKIE POLICY



TERRITORIO

Puglia: Dall'agroalimentare 100mila posti di lavoro entro i prossimi 10 anni

Da questo scenario passa anche rilancio del settore dell'olio extravergine d'oliva

PUGLIA - MARTEDÌ 2 MARZO 2021

L'agroalimentare può offrire 100mila posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni in Puglia con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale, ma anche un nuovo welfare in campagna, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #Next Generation Italia. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, ribadendo la necessità di sfruttare al meglio le risorse comunitarie a beneficio del settore agricolo, il più resiliente alla crisi che in Puglia ha subito un calo dell'8% della Produzione Lorda Vendibile nel 2020, al di sotto delle proiezioni più allarmistiche, perché ha tenuto grazie all'aumento delle esportazioni dei prodotti agricoli del 26,5% rispetto all'anno precedente con una lieve crescita dell'occupazione.

"Stiamo vivendo una situazione emergenziale straordinaria sia sul fronte sanitario che economico con l'intera filiera alimentare impegnata in prima linea a garantire il cibo necessario alle famiglie pugliesi, uno sforzo importante anche di responsabilità che rende merito ad un sistema agricolo e agroalimentare evidentemente robusto che sta tenendo testa con fatica alla crisi, ma che va supportato con adeguate misure di sostegno e incentivanti", dichiara il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva sono alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese, per ripartire dai punti di forza.

Il Recovery Plan rappresenta un'occasione imperdibile – sottolinea Coldiretti Puglia – per superare lo storico squilibrio nella distribuzione dei fondi europei che ha sempre penalizzato gli agricoltori italiani e per superare gli ostacoli alla competitività delle produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti stranieri. I fondi europei – sottolinea la Coldiretti regionale – vanno utilizzati per finanziare progetti strategici superando i limiti alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare per portare benefici all'intero Sistema Paese con un impegno strategico di lungo periodo.

La seconda ondata della pandemia ha causato il crollo delle attività di 20mila bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e 900 agriturismi in Puglia ha un effetto negativo a valanga sull'agroalimentare – denuncia Coldiretti Puglia - con una perdita di fatturato di oltre 700 milioni di euro per i mancati acquisti in cibi e bevande nel 2020, per cui è necessaria una robusta iniziazione di liquidità per fare in modo che aziende agricole, stalle e frantoi, cantine e le marinerie possano sopravvivere alle crisi.

Sul fronte dell'assetto idrogeologico del territorio, sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati – insiste Coldiretti Puglia - per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



SABATO 27 FEBBRAIO
Scompare Mario Di Bari, Medico di famiglia



MARTEDÌ 23 FEBBRAIO
Le neo laureate andriesi Ivana Fuscello e Isabella Paradiso collaborano con la



MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO
Scuola in Puglia, ecco la nuova ordinanza di Emiliano fino al 14 marzo



MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO
Scuola in Puglia, nuovo ricorso al Tar



GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO
Incendiata ad Andria abitazione rurale di una famiglia di agricoltori, la denuncia di



SABATO 27 FEBBRAIO
Corretto utilizzo della cintura di sicurezza: Polstrada intensifica i controlli sulle strade

risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia. "Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia – ribadisce il presidente Muraglia - dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione".

Il progetto della Coldiretti sulle risorse idriche del futuro punta alla transizione verde con una serie di bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Con questo progetto si punta a realizzare – spiega la Coldiretti - 6.000 invasi in aziende agricole per un volume totale di stoccaggio di 30 milioni di metri cubi, 4.000 grandi invasi interaziendali, consortili o pubblici, 10.000 nuovi impianti irrigui per un risparmio d'acqua di almeno il 30% e strutture medio piccole per la produzione idroelettrica. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso dalla Coldiretti con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti.

Sul fronte della digitalizzazione Coldiretti punta a interventi per la transizione digitale per i territori con difficoltà di connessione e per diffondere le tecnologie dell'innovazione digitale connettendo le macchine e gli strumenti dell'agricoltura di precisione, migliorare la vivibilità dei piccoli comuni e borghi rurali attraverso il miglioramento della connettività e della possibilità di accesso ai servizi digitali, recuperare "quelle terre abbandonate o incolte" che le nuove capacità di analisi, gli innovativi sistemi sensoriali e la diffusione della conoscenza, anche in relazione ai mutamenti climatici, potrebbero ritornare produttive. Per questo Coldiretti ha siglato con Tim e Bonifiche Ferraresi un accordo per portare la banda ultralarga nelle aziende grazie alla rete dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) per dare impulso all'agricoltura di precisione 4.0 attraverso l'uso dei big data e nuove soluzioni tecnologiche con una spinta su ambiente, sostenibilità e ripresa economica del Paese accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy.

Sul fronte della bio-sostenibilità la Coldiretti propone di ripristinare e mantenere fertilità dei suoli attraverso la riduzione dei potenziali inquinanti e materiali non biodegradabili, grazie all'ausilio di un puntuale e moderno monitoraggio dei terreni mediante una piattaforma con uso di big data incentivando l'agricoltura di precisione (Adp) per arrivare al 10% del territorio nazionale. Il progetto punta a sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di network tecnico scientifico sui territori che – spiega la Coldiretti – porti a una filiera italiana della biochimica verde. Il progetto valorizza gli ingenti investimenti fatti in Italia dalla filiera delle bioplastiche e biochemicals, per la realizzazione e riconversione in nuove tecnologie di impianti, spesso collocati in zone ad alto livello di deindustrializzazione.

Un impegno che si concretizza anche nell'obiettivo di piantare in Italia 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali. Una proposta formulata da Coldiretti e Federforeste con il progetto "Bosco vivo e foreste urbane".

Secondo la Coldiretti è poi strategica la ristrutturazione sostenibile dei processi di stoccaggio, macinazione e trasformazione della filiera cerealicola attraverso l'utilizzo della digitalizzazione e della automazione con progetti di filiera dal campo al prodotto finito. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di stoccaggio e trasporto, il risparmio energetico, il miglioramento dell'efficienza e delle rese nella lavorazione del grano, il recupero di aree industriali dismesse trasformandole in nuove attività produttive, il taglio delle emissioni. La transizione al digitale, la tracciabilità e la qualità dei prodotti – spiega la Coldiretti – sono scelte strategiche per rispondere alle politiche comunitarie "Farm to Fork" del Green New Deal.

Ma per il futuro della Puglia è necessario anche rilancio del settore dell'olio extravergine d'oliva, per confermare – sottolinea la Coldiretti Puglia - il primato di qualità del Made in Italy attraverso la

realizzazione di nuovi uliveti, di impianti di irrigazione e costruzione di pozzi, anche in maniera consorziata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e i costi di raccolta. Il progetto della Coldiretti punta a realizzare moderni sistemi di stoccaggio che garantiscano l'immediata filtrazione dell'olio e la conservazione in silos in acciaio inox provvisti in locali termo-condizionati ed appositamente adeguati alla prevenzione anti-incendio. Per questo è previsto anche un piano di formazione per tecnici specializzati che possano guidare i produttori dalla coltivazione sino al marketing. Particolare attenzione va poi dedicata – afferma il progetto di Coldiretti - al consumo di acqua sia in fase di coltivazione che di trasformazione, inoltre la valorizzazione dei sottoprodotti deve garantire una riduzione costi di produzione mentre la creazione di reti di imprese tra frantoi e organizzazioni di produttori è condizione necessaria per una efficace sostenibilità ambientale ed economica. Un percorso che – afferma la Coldiretti - prevede accordi di filiera tra frantoi e le Organizzazioni di Produttori, intese commerciali con i vivai e produttori di attrezzature, la realizzazione di almeno un impianto per la produzione di biogas, la mappatura degli uliveti da rigenerare.

Ma per il rilancio del Paese serve anche una visione per il futuro di settori come l'allevamento e la quarta gamma dei prodotti pronti al consumo come le insalate in busta. Il progetto della Coldiretti intende favorire la transizione verde delle filiere bovina, suina, avicola e dell'ortofrutta, tramite produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas per produzione biometano), riduzione dell'impronta di carbonio, miglioramento della fertilità dei suoli, utilizzo più efficiente delle risorse tramite tecniche di "precision farming" e miglioramento dei processi di recupero sottoprodotti. Il progetto sulla zootecnia prevede la realizzazione di almeno un impianto di produzione del latte in polvere che consenta di togliere dal mercato, nei momenti di esubero, ingenti quantitativi di latte proveniente da una filiera nazionale di oltre 700 allevatori che coinvolge migliaia di addetti al fine di calmierare l'andamento dei prezzi e ridurre gli sprechi, rendendo il sistema più resiliente e sostenibile.

REGIONE PUGLIA COLDIRETTI AGROALIMENTARE

2 MARZO 2021
 "Una panchina per Michele": il Liceo "Nuzzi" ricorda il prof. Palumbo a 4 anni dalla scomparsa



2 MARZO 2021
 Guardie ambientali, Di Bari (M5S): "La Regione favorisca la sinergia con associazioni e volontariato"




Altri contenuti a tema

POLITICA
 Verso l'ampliamento dell'ospedale "Dimiccoli" di Barletta, Mennea: "Completamento polo oncologico"
 Audizione ieri in Regione .



POLITICA
 Guardie ambientali, Di Bari (M5S): "La Regione favorisca la sinergia con associazioni e volontariato"
 "Per supportare la loro



ATTUALITÀ
 Pubblica Amministrazione: E' ormai operativo il passaggio a Spid dei servizi digitali della Regione
 Quali i servizi disponibili e



VITA DI CITTÀ
 Regione Puglia, via libera ad oltre 1000 assunzioni
 Assessore Stea: "Accordo con i sindacati, ora acceleriamo"



Covid 19: in Puglia



ATTUALITÀ



CRONACA



POLITICA



RECOVERY PLAN, DAL CIBO 100MILA POSTI DI LAVORO "GREEN" IN PUGLIA

Recovery Plan, dal cibo 100mila posti di lavoro "green" in Puglia

Obiettivo è dimezzare dipendenza alimentare dall'estero nei prossimi dieci anni

Attualità

di La Redazione

Recovery plan © n.c.

L'agroalimentare può offrire 100mila posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni in Puglia con una decisa svolta dell'agricoltura verso la rivoluzione verde, la transizione ecologica e il digitale, ma anche un nuovo welfare in campagna, come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza #Next Generation Italia. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, ribadendo la necessità di sfruttare al meglio le risorse comunitarie a beneficio del settore agricolo, il più resiliente alla crisi che in Puglia ha subito un calo dell'8% della Produzione Lorda Vendibile nel 2020, al di sotto delle proiezioni più allarmistiche, perché ha tenuto grazie all'aumento delle esportazioni dei prodotti agricoli del 26,5% rispetto all'anno precedente con una lieve crescita dell'occupazione.

"Stiamo vivendo una situazione emergenziale straordinaria sia sul fronte sanitario che economico con l'intera filiera alimentare impegnata in prima linea a garantire il cibo necessario alle famiglie pugliesi, uno sforzo importante anche di responsabilità che rende merito ad un sistema agricolo e agroalimentare evidentemente robusto che sta tenendo testa con fatica alla crisi, ma che va supportato con adeguate misure di sostegno e incentivanti", dichiara il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia.

Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane per mitigare l'inquinamento in città, invasi nelle aree interne per risparmiare l'acqua, chimica verde e bioenergie per contrastare i cambiamenti climatici ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà dai cereali all'allevamento fino all'olio di oliva sono alcuni dei progetti strategici elaborati dalla Coldiretti per la crescita sostenibile del Paese, per ripartire dai punti di forza.

Il Recovery Plan rappresenta un'occasione imperdibile - sottolinea Coldiretti Puglia - per superare lo storico squilibrio nella distribuzione dei fondi europei che ha sempre penalizzato gli agricoltori italiani e per superare gli ostacoli alla competitività delle produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti stranieri. I fondi europei - sottolinea la Coldiretti regionale - vanno utilizzati per finanziare progetti strategici superando i limiti alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare per portare benefici all'intero Sistema Paese con un impegno strategico di lungo periodo.

La seconda ondata della pandemia ha causato il crollo delle attività di 20mila bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e 900 agriturismi in Puglia ha un effetto negativo a valanga sull'agroalimentare - denuncia Coldiretti Puglia - con una perdita di fatturato di oltre 700 milioni di euro per i mancati acquisti in cibi e bevande nel 2020, per cui è necessaria una robusta iniziazione di liquidità per fare in modo che aziende agricole, stalle e frantoi, cantine e le marinerie possano sopravvivere alle crisi.

Sul fronte dell'assetto idrogeologico del territorio, sono 968 i milioni di finanziamenti arrivati al sistema consortile nell'ultimo quinquennio che non sono stati utilizzati dai Consorzi di Bonifica commissariati - insiste Coldiretti Puglia - per dare il via alle opere irrigue vitali allo sviluppo rurale della Puglia, con 39 miliardi di euro di fondi della PAC 2021-2027 e della Next Generation EU per le risorse idriche e la tutela del territorio, oltre ad ulteriori risorse dai fondi di sviluppo e coesione, che vanno strategicamente impiegati per ridare forma e sostanza alla bonifica integrale in Puglia.

"Vanno sfruttate al meglio tutte le risorse messe a disposizione della programmazione degli interventi idrici e di riassetto del territorio nei prossimi anni, perché è andata persa finora l'opportunità di ridisegnare la bonifica integrale in Puglia - ribadisce il presidente

Muraglia - dove sono drammatici gli effetti dell'incuria e delle mancate opere di bonifica sul territorio, tanto tangibili che siamo riusciti a documentarli. Si sono consolidate nel tempo nuove e inevitabili esigenze di manutenzioni straordinarie delle opere pubbliche di bonifica che non possono e non devono essere scaricate sull'incolpevole platea di utenti, i quali hanno, loro malgrado, già subito nell'ultimo ventennio innumerevoli danni per mancata manutenzione".

Il progetto della Coldiretti sulle risorse idriche del futuro punta alla transizione verde con una serie di bacini per la raccolta dell'acqua in modo da diminuire il rischio di alluvioni e frane, aumentare la sicurezza alimentare dell'Italia, garantire la disponibilità idrica in caso di incendi, migliorare il valore paesaggistico dei territori e garantire adeguati stoccaggi per le produzioni idroelettriche green in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Con questo progetto si punta a realizzare - spiega la Coldiretti - 6.000 invasi in aziende agricole per un volume totale di stoccaggio di 30 milioni di metri cubi, 4.000 grandi invasi interaziendali, consortili o pubblici, 10.000 nuovi impianti irrigui per un risparmio d'acqua di almeno il 30% e strutture medio piccole per la produzione idroelettrica. Un progetto ideato ed ingegnerizzato e poi condiviso dalla Coldiretti con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti.

Sul fronte della digitalizzazione Coldiretti punta a interventi per la transizione digitale per i territori con difficoltà di connessione e per diffondere le tecnologie dell'innovazione digitale connettendo le macchine e gli strumenti dell'agricoltura di precisione, migliorare la vivibilità dei piccoli comuni e borghi rurali attraverso il miglioramento della connettività e della possibilità di accesso ai servizi digitali, recuperare "quelle terre abbandonate o incolte" che le nuove capacità di analisi, gli innovativi sistemi sensoriali e la diffusione della conoscenza, anche in relazione ai mutamenti climatici, potrebbero ritornare produttive. Per questo Coldiretti ha siglato con Tim e Bonifiche Ferraresi un accordo per portare la banda ultralarga nelle aziende grazie alla rete dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai) per dare impulso all'agricoltura di precisione 4.0 attraverso l'uso dei big data e nuove soluzioni tecnologiche con una spinta su ambiente, sostenibilità e ripresa economica del Paese accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy.

Sul fronte della bio-sostenibilità la Coldiretti propone di ripristinare e mantenere fertilità dei suoli attraverso la riduzione dei potenziali inquinanti e materiali non biodegradabili, grazie all'ausilio di un puntuale e moderno monitoraggio dei terreni mediante una piattaforma con uso di big data incentivando l'agricoltura di precisione (Adp) per arrivare al 10% del territorio nazionale. Il progetto punta a sostenere le filiere bioplastiche e biochemicals anche attraverso l'integrazione della ricerca pubblica e la promozione di network tecnico scientifico sui territori che - spiega la Coldiretti - porti a una filiera italiana della biochimica verde. Il progetto valorizza gli ingenti investimenti fatti in Italia dalla filiera delle bioplastiche e biochemicals, per la realizzazione e riconversione in nuove tecnologie di impianti, spesso collocati in zone ad alto livello di deindustrializzazione.

Un impegno che si concretizza anche nell'obiettivo di piantare in Italia 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città , i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree naturali. Una proposta formulata da Coldiretti e Federforeste con il progetto "Bosco vivo e foreste urbane".

Secondo la Coldiretti è poi strategica la ristrutturazione sostenibile dei processi di stoccaggio, macinazione e trasformazione della filiera cerealicola attraverso l'utilizzo della digitalizzazione e della automazione con progetti di filiera dal campo al prodotto finito. Gli obiettivi sono la riduzione dei costi di stoccaggio e trasporto, il risparmio energetico, il miglioramento dell'efficienza e delle rese nella lavorazione del grano, il recupero di aree industriali dismesse trasformandole in nuove attività produttive, il taglio delle emissioni. La

transizione al digitale, la tracciabilità e la qualità dei prodotti - spiega la Coldiretti - sono scelte strategiche per rispondere alle politiche comunitarie "Farm to Fork" del Green New Deal.

Ma per il futuro della Puglia è necessario anche rilancio del settore dell' olio extravergine d'oliva , per confermare - sottolinea la Coldiretti Puglia - il primato di qualità del Made in Italy attraverso la realizzazione di nuovi uliveti, di impianti di irrigazione e costruzione di pozzi, anche in maniera consorziata, favorendo la raccolta meccanizzata delle olive con macchinari che riducano i tempi e i costi di raccolta. Il progetto della Coldiretti punta a realizzare moderni sistemi di stoccaggio che garantiscano l'immediata filtrazione dell'olio e la conservazione in silos in acciaio inox provvisti in locali termo-condizionati ed appositamente adeguati alla prevenzione anti-incendio. Per questo è previsto anche un piano di formazione per tecnici specializzati che possano guidare i produttori dalla coltivazione sino al marketing. Particolare attenzione va poi dedicata - afferma il progetto di Coldiretti - al consumo di acqua sia in fase di coltivazione che di trasformazione, inoltre la valorizzazione dei sottoprodotti deve garantire una riduzione costi di produzione mentre la creazione di reti di imprese tra frantoi e organizzazioni di produttori è condizione necessaria per una efficace sostenibilità ambientale ed economica. Un percorso che - afferma la Coldiretti - prevede accordi di filiera tra frantoi e le Organizzazioni di Produttori, intese commerciali con i vivai e produttori di attrezzature, la realizzazione di almeno un impianto per la produzione di biogas, la mappatura degli uliveti da rigenerare.

Ma per il rilancio del Paese serve anche una visione per il futuro di settori come l'allevamento e la quarta gamma dei prodotti pronti al consumo come le insalate in busta. Il progetto della Coldiretti intende favorire la transizione verde delle filiere bovina, suina, avicola e dell'ortofrutta, tramite produzione di energia da fonti rinnovabili (biogas per produzione biometano), riduzione dell'impronta di carbonio, miglioramento della fertilità dei suoli, utilizzo più efficiente delle risorse tramite tecniche di "precision farming" e miglioramento dei processi di recupero sottoprodotti. Il progetto sulla zootecnia prevede la realizzazione di almeno un impianto di produzione del latte in polvere che consenta di togliere dal mercato, nei momenti di esubero, ingenti quantitativi di latte proveniente da una filiera nazionale di oltre 700 allevatori che coinvolge migliaia di addetti al fine di calmierare l'andamento dei prezzi e ridurre gli sprechi, rendendo il sistema più resiliente e sostenibile.

BITONTO LIVE.IT

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp Al numero 389.21.70.180

Lascia il tuo commento

Nome e Cognome

E-mail

La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri.

I singoli commenti verranno pubblicati previo controllo da parte della redazione. Il rispetto e la fiducia nei confronti dei lettori prevede un costante monitoraggio dei commenti proposti ed una loro solerte pubblicazione. Tuttavia nel convalidare i commenti la redazione rispetterà tutti i principi utilizzati nella pubblicazione di una normale notizia redazionale, in particolar modo quelli di verità, interesse pubblico e continenza formale. I commenti dunque non verranno convalidati quando:

Violano la legge sulla stampa

Sono contrari alle norme imperative dell'ordine pubblico e del buon costume

Contengono affermazioni non provate e/o non provabili e pertanto inattendibili

Sono scritti in chiave denigratoria

Contengono offese alle istituzioni o alla religione di qualunque fede

Incitano alla violenza e alla commissione di reati

Contengono messaggi di razzismo o di ogni apologia dell'inferiorità o superiorità di una razza, popolo o cultura rispetto ad altre

Contengono messaggi osceni o link a siti vietati ai minori

Includono materiale coperto da copyright e violano le leggi sul diritto d'autore

Contengono messaggi pubblicitari, promozionali, catene di S. Antonio e segnalazioni di indirizzi di siti web non inerenti agli argomenti trattati

Contengono messaggi non pertinenti all'articolo al quale si riferiscono.

[RECOVERY PLAN, DAL CIBO 100MILA POSTI DI LAVORO "GREEN" IN PUGLIA]



- SITO D'INFORMAZIONE SU CASERTA E PROVINCIA -



[HOME](#)

[CONTATTI](#)

[INFO LEGALI](#)

[PER LA TUA PUBBLICITÀ](#)

[PRIVACY POLICY](#)



Livelli idrometrici dei fiumi regionali, l'ultimo bollettino

Posted On 2 Marzo, 2021 By redazione2

CAMERA DI COMMERCIO CASERTA_BANDO DIGITAL_4BUSINESS



CAMERA DI COMMERCIO DI CASERTA- BANDO CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER INCENTIVAZIONE AI CONSUMI

SOSTENIAMO I CONSUMI

Bando contributi alle Amministrazioni comunali per incentivazione consumi nel periodo

8 Dicembre 2020 – 6 Gennaio 2021

Camera di Commercio
Caserta

www.ce.camcom.it



Dopo due settimane di assenza delle precipitazioni nella giornata del **1° marzo 2021 i principali fiumi della Campania** registrano **livelli**

idrometrici leggermente **inferiori** a quelli della **settimana scorsa** in **19** delle **29 stazioni** di riferimento. E per la **sesta settimana consecutiva** i dati idrometrici di giornata di tutti i maggiori fiumi della regione **sono superiori alla media del quadriennio 2017-2020 in 5 degli 8 principali idrometri per i quali è disposto il confronto con i dati degli anni scorsi**. In lieve ripresa i volumi del **lago di Conza della Campania** e in calo gli **invasi del**

Cilento. **Chiuse le paratoie della traversa di Capua Ponte**

Annibale sul Volturno, il bacino ha raggiunto la linea di massimo invaso. È

quanto emerge dall'indagine settimanale dell'**Unione regionale Consorzi**

gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi

Campania) che compila il suo bollettino interno, contenente i livelli idrometrici

raggiunti dai principali corsi d'acqua (Fonte: **Regione Campania, Centro**

Funzionale Protezione Civile) nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei

principali invasi gestiti dai **Consorzi di bonifica** della regione e – per il solo lago

di Conza della Campania – dall'**Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e**

Irpinia. Il fiume **Garigliano** presenta **livelli idrometrici inferiori** a quelli

della **settimana precedente**, in evidenza **Sessa Aurunca con – 30 centimetri in**

una settimana. Questo fiume continua a presentare valori medi più elevati degli

scorsi anni, specie a **Sessa Aurunca: +92,3 centimetri** sopra la media del

periodo. Anche il **Volturno** vede una **diminuzione dei livelli idrometrici** rispetto

a quelli raggiunti la **scorsa settimana**, significativo il calo di **42**

centimetri a **Capua centro** in una settimana. Questo fiume ha diffusi valori

sopra la media del quadriennio precedente, con la stazione di **Amorosiche**

registra **14 centimetri sopra la media** del periodo di riferimento. Non è

possibile stimare la differenza su Capua centro, dove mancano dati sufficienti.

Infine il fiume **Sele** che **decrese** rispetto alla scorsa settimana, con in evidenza

i **21 centimetri in meno** di **Albanella**. Il Sele presenta tutte le principali stazioni idrometriche – tranne la foce – con valori superiori alla media del quadriennio precedente, con **Albanella** che ha toccato i **23 centimetri sopra la media del periodo**. Per quanto riguarda gli invasi, la diga di **Piano della Rocca** su fiume Alento scende a poco più di **24, milioni** di metri cubi e contiene il **97%** della sua capacità, **in calo sulla settimana precedente di 564.067 metri cubi**, ma con un **volume superiore di oltre il 69,2% rispetto ad un anno fa**. L'invaso di **Conza della Campania** sull'**Ofanto** aumenta rispetto alla settimana scorsa **di poco meno di mezzo milione di metri cubi**, e con oltre **44,1 milioni di metri cubi** presenta un **surplus** di quasi **9,5 milioni** rispetto allo **scorso anno**.



CATEGORY: NEWS

TAGGED: FIUMI / LIVELLO / MARZO

< Maddaloni, chiusi uffici
comunali

Parete, decisione del sindaco
Pellegrino per il contrasto al >
Covid



Copyright All rights reserved Theme: Galway Lite by Themeinwp

Questo sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. [Maggiori informazioni](#)

Chiudi

Centropagina | Senigallia
Cronaca e Attualità

ecom
-differenza con intelligenza-

MARCHE ▾

SEZIONI ▾

CENTROPAGINATV

SERVIZI

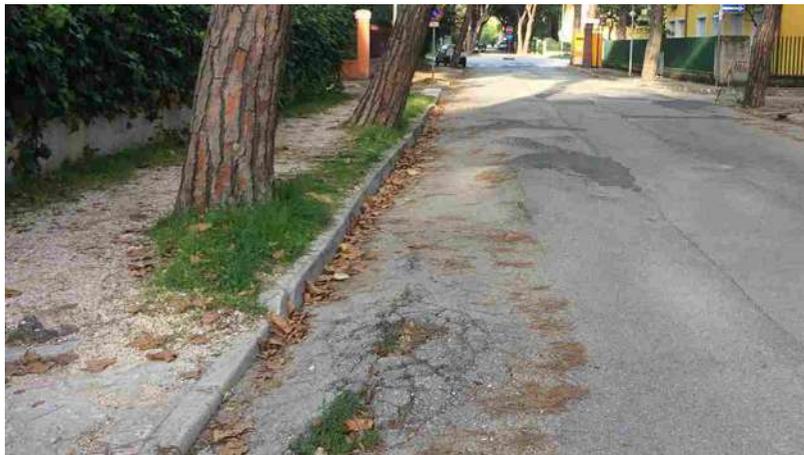


ATTUALITÀ SENIGALLIA

Senigallia, presto una pista ciclabile in viale Anita Garibaldi? Romano interroga, Regine conferma

Due interrogazioni da parte del capogruppo dem per sapere quando ripartiranno i lavori al porto e se sarà possibile inserire una zona per le biciclette nella disastrosa via del quartiere ex piano regolatore

Di **Carlo Leone** - 2 Marzo 2021



Grossi disagi alla circolazione in viale Anita Garibaldi a Senigallia dove si ipotizza in futuro anche una pista ciclabile

SENIGALLIA - L'**escavo della foce del fiume Misa** e i **lavori in viale Anita Garibaldi** tra risanamento e pista ciclabile sono finiti al centro di due interrogazioni che il Pd, tramite il capogruppo Dario Romano, ha sollevato in aula consiliare. Entrambe sono su temi delicati: la **prima** tocca una questione complessa, in cui sono chiamate in causa anche Arpam, Guardia di Finanza, Regione e Consorzio di Bonifica; la seconda, invece, richiama una problematica annosa per Senigallia e soprattutto per i quartieri in cui i grossi pini creano disagi alla circolazione per le radici che rovinano marciapiedi e asfalti.

A chiedere conto all'amministrazione comunale su quale sia di fatto la situazione al porto è proprio il consigliere dem. A fine 2020 con il decreto regionale 467, «il dirigente della p.f. tutela del territorio di ancona e gestione del patrimonio ha approvato il progetto esecutivo e ammissibilità a contributo e concessione della **somma di € 870.000 per quanto riguarda l'escavo canale ed adeguamento della sezione idraulica del tratto terminale** del canale della foce del fiume Misa a valle del ponte Rfi». Intervento però che di fatto è partito solo per poche giornate, poi subito è stato fermato per poter eseguire delle analisi: l'obiettivo era capire la condizione di inquinamento o meno di tali fanghi e materiali rimossi dal canale del fiume Misa e portati in una cava del pesarese. Questione per cui sono entrati in campo Guardia di Finanza e Arpam anche se prima c'è anche da accertare con precisione se sia da applicare la normativa relativa ai porti-canale o quella relativa ai porti, per cui sono previste disposizioni diverse anche sui sedimenti da eliminare.

Alla data del primo marzo 2021, spiega l'ex presidente del consiglio Dario Romano,

MIDEI
AZIENDA AGRICOLA
ALLEVAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE LUMACHE
SEFRO Mc
Via Caduti sul Lavoro, 1 - Tel. 331 7688795

CULTURA

Senigallia e le coste delle Marche: i cambiamenti di un secolo in 27 foto



Sono 18 gli autori marchigiani esposti nella mostra "Dove il mare incontra la terra" aperta fino al prossimo 8 aprile presso lo spazio Piktart di via Mamiani

VISIONI

Giornata della Memoria: 3 film da vedere e 2 libri da leggere

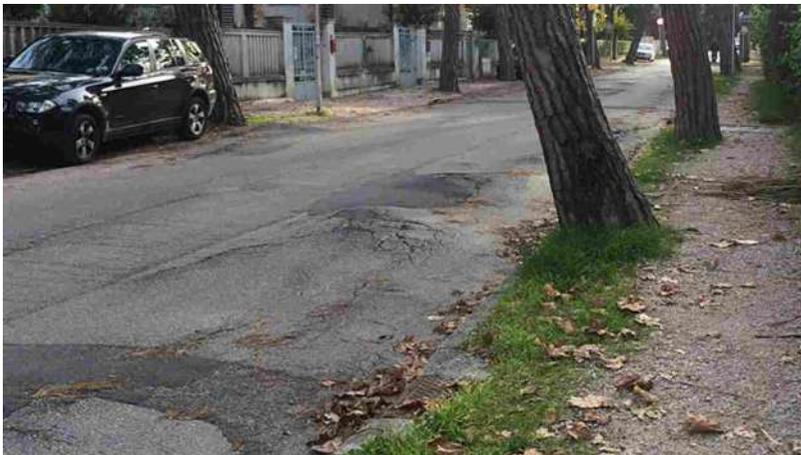


Da "Lezioni di persiano" di Vadim Perelman al documentario sulla storia d'amore tra una prigioniera ebrea e il suo carceriere nazista fino al fumetto allegorico cult "Maus"

«i lavori si sono fermati e sembra che non si abbia certezza di quando ripartiranno». A breve partirà la stagione estiva e un protrarsi dei lavori in quella zona potrebbe rendere in fruibile una delle parti più affascinanti della città oltre che produrre un movimento di sedimenti che andrebbe a modificare conseguentemente il colore del mare durante l'estate, cosa non propriamente opportuna nel bel mezzo del periodo più propizio per il turismo balneare». Da qui l'interrogazione al sindaco sul perché si siano interrotti i lavori dell'escavo del canale e **su quando riprenderanno e termineranno**. Una sospensione che l'assessore comunale ai lavori pubblici Nicola Regine non vorrebbe «andasse troppo alla lunga», per via del lungomare da preparare per la prossima stagione estiva, ma c'è «fiducia che tutto si risolverà presto e al meglio».

Altro intervento del capogruppo dem Dario Romano è quello sui [lavori in viale Anita Garibaldi](#), una delle strade più disastrose di Senigallia, dove le radici dei grossi pini marittimi hanno invaso sia i marciapiedi che l'asfalto della via rendendola pericolosa sia a piedi che in bicicletta, motociclo o automobile. L'amministrazione comunale è decisa a intervenire riqualificando l'area ma in due stralci: il primo, come confermato dall'assessore Regine, «partirà verso metà marzo con la gara per il rifacimento del tratto che va dalla rotatoria di via Capanna fino all'incrocio con via Mercantini». L'intervento prevede la fine di enormi disagi grazie all'**eliminazione dei dossi causati dalle radici** dei pini piantati a pochi centimetri dall'asfalto; interesserà però anche i **sottoservizi**. Verranno rifatti l'acquedotto e le fogne, per migliorare il deflusso delle acque quando piove – è una strada che si allagano più spesso – e per dividere finalmente tra acque bianche e nere. Ma le novità non sono finite qui perché **una pista ciclabile** potrebbe nascere in viale Anita Garibaldi, per la gioia non solo dei residenti ma anche degli amanti della bicicletta e di quanti propongono un approccio diverso sulla mobilità cittadina.

«Ad una mia precisa interrogazione – [interviene](#) Dario Romano – che chiedeva la possibilità di inserire la pista ciclabile nel progetto di risanamento di viale Anita Garibaldi, **l'assessore ai lavori pubblici ha confermato questa possibilità**. Aspettiamo di vedere in commissione il progetto definitivo e quello esecutivo, tenendo conto che il tutto dovrebbe prevedere, a nostro avviso, la pista ciclabile, il marciapiede, i parcheggi per i residenti/attività e la corsia per gli autoveicoli. Bene quindi che si inizi a ragionare su una mobilità che metta al primo posto la sicurezza dei cittadini, degli studenti, dei residenti, a discapito del traffico veicolare e dell'inquinamento».



Grossi disagi alla circolazione in viale Anita Garibaldi a Senigallia dove si ipotizza in futuro anche una pista ciclabile

Tra i desiderata del Pd c'è anche un **sottopasso tra lungomare Da Vinci e statale 16 Adriatica, in zona Ciarnin**, per poter limare le critiche al senso unico di marcia disposto dalla precedente amministrazione Mangialardi con l'inserimento della pista ciclabile. «Il doppio senso del lungomare al Ciarnin è una proposta oramai da accantonare – spiega Romano – mentre bisogna insistere nel rapporto con RFI e proporre un sottopasso tra Lungomare e Statale, che possa tenere conto delle esigenze dei residenti in primis. Aspettiamo di vedere lo stesso approccio per il **prolungamento della Ciclovía Adriatica verso Marzocca e per la pista ciclabile sul lungomare Mameli, oramai non più rinviabile** e da accelerare nella sua realizzazione, così come il rifacimento dell'asfalto, sperando che non si arrivi a stagione estiva iniziata: sarebbe un disagio gravissimo per le attività della

LIBRI

«L'arte mi è venuta in soccorso»: intervista allo scrittore senigalliese Simone Pancotti



L'autore, che da anni convive con la sclerosi multipla, ci ha raccontato la sua storia e quella delle sue opere: «Credo fermamente che l'Arte in generale sia un'arma molto efficace contro le angosce del nostro tempo e possa fare veri miracoli»

PSICOLOGIA

I bambini e la paura degli animali: come comportarsi?



È una presenza comune e normale nei più piccoli. Ecco cosa fare per superarla gradualmente evitando che si trasformi in una fobia

SANITÀ

“Un alleato in corsia”, il trattamento osteopatico nella Cardiocirurgia di Torrette: le Marche prime in Italia



Il progetto è stato presentato al palazzo delle Marche: l'ospedale di Torrette è pioniera nella regione per averlo adottato grazie all'associazione Un Battito di ali onlus

zona».

© riproduzione riservata

DARIO ROMANO **LAVORI** **PISTA CICLABILE** **SENIGALLIA**

Condividi  

Ti potrebbero interessare



2 Marzo 2021

Fabiano: l'oratorio dei beati Becchetti fruibile forse in autunno



1 Marzo 2021

Calcio Eccellenza, Gambini racconta l'attesa della Vigor: «Ci auguriamo che venerdì sia il giorno decisivo»



1 Marzo 2021

Covid e restrizioni, per Senigallia e Corinaldo «è il momento della responsabilità»



1 Marzo 2021

Escavo, scolmatore e molo: i lavori (e le critiche) al porto di Senigallia



28 Febbraio 2021

Spaccio e guida in stato di ebbrezza: due denunce a Senigallia



28 Febbraio 2021

Interruzione volontaria di gravidanza, le donne in piazza a Senigallia contro la giunta regionale



ALLEVAMENTO E
COMMERCIALIZZAZIONE LUMACHE

SEFRO Mc
Via Caduti sul Lavoro, 1 - Tel. 331 7688795

ECCELLENZE

Morro d'Alba: per Stefano Mancinelli pioggia di premi per vino, olio e grappa



L'azienda morrese ottiene riconoscimenti importanti per la qualità delle produzioni. Il titolare: «Speriamo di tornare presto alla normalità»

FOCUS

Innamoramento e amore, che differenza c'è?



Generalmente sono considerati sinonimi ma indicano condizioni e stati affettivi diversi fra loro. Conoscere la differenza può evitare fraintendimenti. La parola alla psicoterapeuta Lucia Montesì

ECCELLENZE

Uno studio tv per promuovere

METEO: +7°C

AGGIORNATO ALLE 21:48 - 01 MARZO

Trieste » Cronaca

Via Duca d'Aosta riqualificata con nuovi marciapiedi e aiuole



LU. PE.

01 MARZO 2021

RONCHI DEI LEGIONARI

Una cifra di 130 mila euro: tanti ne serviranno per ricostruire, a Ronchi dei Legionari, i marciapiedi di via Duca d'Aosta, nel tratto compreso tra via Mazzini e l'ingresso storico dello stadio Alfredo Lucca. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, attraverso il quale si procederà nel cammino che prevede la redazione di un piano definitivo e l'indizione della gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. I marciapiedi, dissestati e in cattivo stato di manutenzione, saranno completamente rifatti e permetteranno anche di superare tutte le barriere architettoniche per una maggiore fruibilità di tutte le categorie di persone. È stato lo studio Artes di Gradisca d'Isonzo ad elaborare il piano di fattibilità che è una sorta di progetto preliminare. I marciapiedi prevedono anche il rifacimento delle aiuole nelle quali, nei mesi scorsi, hanno trovato posto le nuove essenze arboree che hanno rimpiazzato i vecchi tigli, ormai un ricordo del passato.

Via Duca d'Aosta, nel passato via Consorzio, per la storica presenza della sede del



ORA IN HOMEPAGE



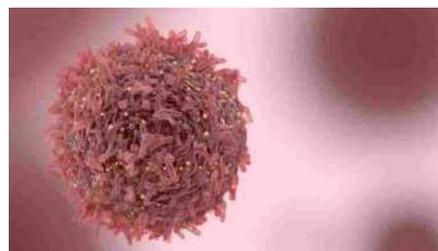
Monfalcone, dallo sport l'appello per poter curare i bambini affetti da Sma

TIZIANA CARPINELLI

Noi La love story tra il triestino Nicholas e la reporter Emily infiamma la Coppa America

Corteggia in modo ossessivo una barista a Trieste, condannato in Cassazione a 4 mesi

SALUTE



Melanoma, la ricerca lavora per fermare le metastasi



Consorzio di bonifica, ha acquisto l'attuale conformazione negli anni Trenta, periodo in cui iniziarono ad essere piantati i primi alberi. Com'è storicamente noto sarà con la costruzione dello stadio di calcio dedicato ad Alfredo Lucca che la strada assumerà la forma tipica dei viali fascisti, con la presenza di una doppia fila di alberi. I tigli erano messi a dimora quando la carenza di abitazioni che si manifestò nei primi anni del '900 indusse il podestà Alessandro Blasig a promuovere la costruzione di case ultrapopolari per soddisfare le esigenze degli operai. «Rifare i marciapiedi era un'assoluta necessità - ha detto il sindaco Livio Vecchiet - e su questa strada abbiamo lavorato, nell'ottica di dare un aspetto diverso a questa storica arteria cittadina. Contiamo di procedere in modo spedito per arrivare al via dei lavori e proseguire, quindi, in quel progetto di valorizzazione e promozione del nostro centro cittadino che, in questi anni, ha assunto un aspetto del tutto diverso. Del quale non possiamo che essere orgogliosi».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi 



OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi



Auricolari Aukey a soli euro 16,99 con custodia di ricarica

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Svelto Classico, pastiglie per lavastoviglie, 224 lavaggi (€0,09/unità)

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie

Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

Irrigazione dei campi: nuove regole antispreco della Bonifica Parmense



Verrà premiata la gestione sostenibile della risorsa idrica da parte degli imprenditori agricoli

02 MARZO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

L'avvio della stagione dell'irrigazione rappresenta, in particolare nella food valley, uno spartiacque fondamentale tra le aspettative pianificate in inverno e la fase pratica, quella in campo, che genererà la quantità e la qualità del prodotto e il reddito procapite di ogni singola impresa che opera da protagonista nel settore.

Così, in uno scenario globale in cui le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto influenzano la stagionalità un tempo consolidata, oggi, purtroppo, ogni azienda fa conti più o meno salati con le opportunità concrete di approvvigionamento idrico per l'irrigazione, alla luce degli ormai endemici lunghi periodi siccitosi dell'area Emiliano-Romagnola.

Lo ricorda la Bonifica Parmense, che può contare su oltre 1.500 km complessivi di rete irrigua.

L'irrigazione inizierà già nel mese di marzo e il suo avvio, in linea con la normativa nazionale, potrà contare su un nuovo regolamento Irriguo recentemente licenziato dal Comitato consortile.

L'ente infatti invierà alle aziende agricole che utilizzano la risorsa idrica della bonifica tutta la necessaria documentazione utile per la gestione della pratica irrigua, già da questa stagione, in modo da consentire al Consorzio di Bonifica stesso di conoscere

Leggi anche

La missionaria laica in Congo e l'ultima cena con Attanasio. "Era sempre a fianco degli ultimi"

Parma, incuria nei parchi periferici - Foto

Scavi archeologici in Cittadella, il Comitato: i campi da basket restino dove sono

preventivamente ed in modo capillare le richieste derivanti da ogni singola pianificazione delle colture delle imprese agricole.

La necessità di pianificare la stagione irrigua rientra proprio nell'ottica di ottimizzazione l'utilizzo intelligente e virtuoso dell'acqua, una risorsa esauribile in natura che scarseggia sempre di più, e da qui, la conseguente e inevitabile necessità di organizzare la sua erogazione in modo efficace, limitando al massimo le possibili perdite e incentivando maggiormente l'impiego delle acque superficiali in alternativa al prelievo da falda sotterranea.

Per questo che il Consorzio, nell'ambito della legislazione comunitaria, nazionale e regionale, promuove azioni volte al risparmio della risorsa.

A tal fine, in fase di riparto del contributo irriguo, alle aziende che dichiareranno di praticare una delle tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza alta, sarà applicato un coefficiente riduttivo pari al meno 10%; di contro, alle aziende che utilizzeranno tecniche d'irrigazione appartenenti alla classe di efficienza Bassa sarà applicato un coefficiente d'incremento pari al più 10%.

Pertanto, al fine di usare al meglio la risorsa idrica il Consorzio della Bonifica Parmense promuove l'utilizzo di Irrinet-Irriframe, il servizio digitale gratuito per l'irrigazione intelligente (scaricabile anche su App) ideato dal Cer (Canale Emiliano Romagnolo) per tutti i Consorzi e rivolto ad agricoltori e tecnici in grado di fornire consigli irrigui adeguati e personalizzati sia in termini di tempi d'intervento che di volumi da erogare. Inoltre, ai Consorzi di Bonifica è richiesto tramite il sistema Sigrian (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse Idriche in agricoltura), di quantificare gli usi dell'acqua in agricoltura, al fine di garantire l'uso consapevole della risorsa idrica, riducendo i prelievi dai corpi idrici naturali e programmando interventi per il miglioramento della qualità della risorsa e il potenziamento della rete di distribuzione.

L'esercizio irriguo stagionale sarà sempre gestito nelle forme tradizionali vale a dire la prenotazione dell'irrigazione da parte delle aziende presso il personale di campagna del Consorzio.

"Con la nuova fase di rinnovamento dell'ente, approntata dal personale del Consorzio in ogni suo settore, intendiamo coinvolgere tutti gli aspetti dell'operatività - evidenzia il direttore generale della Bonifica Parmense **Fabrizio Useri** - e, in questo specifico caso, offrire una positiva evoluzione nel comparto irrigazione muovendoci nella direzione del pieno adempimento delle normative regionali ed europee volte al risparmio idrico. L'aspetto rilevante della prenotazione della risorsa è indirizzato

verso uno sviluppo tecnologico che terrà conto delle irrigazioni più virtuose premiandole con una riduzione finale del 10% sugli importi".

Sull'imminente campagna interviene anche la presidente del Consorzio di Bonifica Parmense **Francesca Mantelli**:

"L'approvazione del nuovo regolamento irriguo garantisce alla Bonifica Parmense una positiva continuità nel rapporto con i propri consorziati sensibilizzandoli verso un necessario cambio di passo che vede l'ente impegnato in nuove progettazioni a contrasto della dispersione di risorsa e volte a quell'efficientamento del sistema irriguo consortile in grado di migliorare la distribuzione dell'acqua a tutto vantaggio dell'agricoltura sul territorio".

Il Consorzio della Bonifica Parmense, al fine di rilasciare l'autorizzazione al prelievo d'acqua della rete irrigua consortile, chiede alle aziende di compilare e inoltrare la domanda di autorizzazione al prelievo. La stessa avrà durata variabile in funzione della tipologia di prelievo come da regolamento irriguo consultabile sul sito del Consorzio www.bonifica.pr.it.

La documentazione fungerà da prenotazione irrigua per l'intera stagione e dovrà essere inviata entro il 31 marzo via mail all'indirizzo protocollo@pec.bonifica.pr.it unitamente alla scansione di un documento di identità del dichiarante.

Ogni bagnatura sarà organizzata e prenotata rapportandosi col personale di campagna dell'Ente; sarà registrata nella scheda corrispondente ad ogni appezzamento e verrà validata dall'azienda irrigante o richiedente a fine campagna.

Il rilascio o rinnovo dell'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica è subordinato, così come previsto dal regolamento irriguo vigente, al regolare pagamento dei tributi consortili richiesti dal Consorzio al 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio irriguo, di cui si chiede l'iscrizione.

Il Consorzio, per il rilascio dell'autorizzazione, potrà esaminare ed accordare piani di rientro per il pagamento delle quote non pagate.

Viene precisato che l'autorizzazione all'attingimento della risorsa idrica verrà rilasciata a titolo gratuito, mentre saranno soggette a pagamento solo le irrigazioni attraverso l'applicazione delle tariffe della quota variabile, deliberate dal Consorzio ad inizio campagna irrigua.

Argomenti

agricoltura

parma

Questo sito web utilizza i cookie. Continuando a navigare sul nostro sito o chiudendo il banner, il navigatore acconsente a tutti i cookie in conformità con la Normativa sui

Cookie. [Leggi info](#)

[Chiudi](#)

RTV

FAI PUBBLICITÀ CON NOI

HOME EDITORIALI ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT AMBIENTE CULTURA ECONOMIA SANITÀ

PROGRAMMI

AMBIENTE



LA PREOCCUPAZIONE DI COLDIRETTI

Clima Pazzo, primavera e primizie in anticipo. Una malaugurata gelata può far perdere il raccolto e il lavoro di un anno

Primavera in anticipo è il titolo di una famosa canzone di Laura Pausini ed è proprio così! Ormai è una costante – riferisce Coldiretti Calabria – i cambiamenti climatici hanno sconvolto i cicli stagionali della natura e della spesa tanto è che su scaffali e banchi in questo periodo dell'anno, sono arrivate le primizie con un mese di anticipo. Per effetto di un inverno anomalo che ha mandato in tilt le colture, sulla scorta di un monitoraggio della Coldiretti, nelle campagne calabresi si assiste ad una prematura fioritura delle piante e alla raccolta anticipata di fragole e cipollotti, ma anche altre colture sono in fase avanzata, tanto è – informa – che i Consorzi di Bonifica da tempo hanno iniziato le operazioni preparatorie per la manutenzione e messa in esercizio degli impianti irrigui; vi è infatti la concreta possibilità, che la stagione irrigua inizierà in netto anticipo. Con il carrello degli italiani che al tempo del Covid è diventato sempre più green, come dimostra l'incremento dell'11% degli acquisti di frutta e dell'8,4% di quelli di verdura, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea relativi ai primi 9 mesi del 2020, è allora importante fare attenzione a ciò che si compra e non cadere nell'inganno dei prodotti importati spacciati per Made in Italy. Coldiretti consiglia dunque di verificare sempre l'origine nazionale in etichetta che è obbligatoria per la frutta e verdura e privilegiare gli acquisti direttamente dagli agricoltori nelle aziende o nei mercati di campagna Amica dove i prodotti sono anche più freschi e durano di più. La Coldiretti ricorda che l'offerta dei mercati di Campagna Amica calabresi, da Catanzaro a Cosenza, fino a Reggio Calabria è ricca e variegata. Questo clima pazzo che non aiuta certamente la programmazione colturale in campagna ma espone le piante anche al rischio di gelate nel caso di brusco abbassamento delle temperature con conseguente perdita delle produzioni e del lavoro di un intero anno. L'andamento anomalo di questo inverno conferma dunque – continua la Coldiretti – i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi e sfasamenti stagionali che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti che i consumatori mettono nel carrello della spesa. L'agricoltura – conclude la Coldiretti – è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con sfasamenti stagionali ed eventi estremi che hanno causato una perdita rilevante nel corso del decennio tra produzione agricola, strutture e infrastrutture rurali. Questa situazione – argomenta Coldiretti – favorisce le speculazioni nei campi dove molti prodotti, quali gli agrumi vengono sottopagati agli agricoltori in controtendenza agli aumenti sugli scaffali. Di fronte ad una emergenza senza precedenti serve responsabilità con un "patto etico di filiera" – conclude la Coldiretti – per garantire una adeguata remunerazione dei prodotti agricoli e privilegiare nella distribuzione il Made in Italy a tutela dell'economia, dell'occupazione e del territorio come sostenuto dalla campagna Coldiretti #mangiaitaliano

02-03-2021 14:49

Condividi

Mi piace 2

Condividi

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕

Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE CORRELATE



02-03-2021 - ATTUALITA'

Reggio Calabria. Voucher per la retta delle scuole per l'infanzia, c'è tempo fino al 22 marzo

Gli assessori Delfino e Scopelliti: «Importante sostenere le famiglie in questo momento di precarietà e crisi»



02-03-2021 - ATTUALITA'

Reggio, protestano le famiglie dei portatori di sindrome autistica. La solidarietà della Consulta per le Politiche sociali

La città non ha alcun presidio per la diagnosi e le lunghe cure cui le famiglie fanno fronte recandosi a Messina



02-03-2021 - ATTUALITA'

Coronavirus. Nuovo Dpcm in arrivo, scuola chiusa non solo in zona rossa

Ipotesi chiusura anche nelle aree con incidenza elevata del virus



02-03-2021 - ATTUALITA'

Il Presidente di CO.DI.P.A.CAL nominato nel nuovo CdA dell'Associazione Nazionale dei Condifesa (Asnacodi)

È la prima volta che il Consorzio di Difesa delle Produzioni Agricole in Calabria è chiamato a presenziare nel CdA di Asnacodi



02-03-2021 - ATTUALITA'

Covid. Parte anche a Reggio la campagna #1EUROAFAMIGLIA del Forum delle associazioni familiari

La campagna di solidarietà prende il via dalla lettera aperta di un'operatrice sanitaria

ULTIME NEWS

SEZIONE: AMBIENTE, ENERGIA



AMBIENTE

Un manifesto per la sostenibilità del Po

2 Marzo 2021

TEMI: AMBIENTE | ARIA | INQUINAMENTO | FIUME PO | AUTORITÀ DI BACINO DEL PO | SOSTENIBILITÀ

Presentato dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del Po** il **Manifesto** d'intesa per l'ambiente **Non c'è più tempo**, in cui vengono delineate le strategie per migliorare la qualità dell'aria e perseguire la sostenibilità lungo il Grande fiume. Nel presentare il Manifesto, il segretario generale dell'Autorità, **Meuccio Berselli**, ha sottolineato: "La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio pubblicato su 'The Lancet planetary health', la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia e in Repubblica Ceca e, come detto, nei grandi centri urbani europei vi sono altissime concentrazioni di biossido di azoto. Secondo la classifica stilata dalla ricerca, si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64%)".

Il Manifesto "Non c'è più tempo" individua, dunque, una serie di interventi e strategie volte a migliorare l'ambiente di un territorio che, a livello di Bacino, vede la presenza di quasi 20 milioni di abitanti e la produzione del 40% del Pil.

Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di **cave dismesse** che potrebbero essere riutilizzate, dice il Manifesto, come **superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici**, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore ed evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti.

Occorre investire nel miglioramento della qualità delle acque. Per questo il Manifesto indica alcune soluzioni: realizzare **fitodepuratori**; modificare la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di Bonifica; mettere a dimora sulle rive dei canali **piante ed essenze "utili" a immagazzinare CO2**, migliorando sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi, sia la qualità dell'aria; riqualificare habitat e paesaggi.

Altra soluzione è la **produzione di energia con pirolisi**. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta ed è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici. Garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM10 e benzofurani. Ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale, migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agro-silvo-pastorali, garantendo così una



benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini.

Tra i punti del Manifesto è indicata anche la **promozione e sperimentazione sull'idrogeno**, ricordando che il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (Pniec) delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO2 del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso "verde" (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili), o "blu" (prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO2).

Un ultimo punto indica la necessità di trovare una nuova una strategia economica e politica per trovare la modalità di **trasportare le merci sul Grande Fiume**. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi e ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie e alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori.

(SM)

LEGGI ANCHE...

INIZIATIVE



Cresco Award: candidature aperte fino al 30 settembre

Il premio selezionerà i migliori progetti di sviluppo sostenibile

INNOVAZIONE



A Segrate nascerà Milano4You, prima smart city italiana costruita ex

I residenti potranno smettere di pagare le utenze di casa e monetizzare i big data.

CLIMA



Gruppo CAP, 21 impegni sostenibili per il futuro

Sette aree di intervento: dalla protezione della risorsa idrica al recupero delle acque di scarico.

catalogosoluzioni

EDISON



ITERCHIMICA



Chi siamo Contatti

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese



La sicurezza e la professionalità che cerchi
www.tc-security.net



Home Il mio Comune ▾ Ultime notizie Consegne a domicilio

ricerca sul sito



Home > Ultime notizie > Mirandola > Consorzio Bonifica Burana, confermato alla guida il presidente Vincenzi

Consorzio Bonifica Burana, confermato alla guida il presidente Vincenzi

Si è insediato, si legge in un comunicato stampa del Consorzio, il nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio della Bonifica Burana designato dalle elezioni consortili tenute in dicembre 2020. Il mandato ha validità per il quinquennio 2021-2025. Confermato alla guida il presidente Francesco Vincenzi, 42 anni, imprenditore agricolo di Mirandola e presidente dell'associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue ANBI. Insieme al presidente Vincenzi sono stati eletti anche i componenti del Comitato Amministrativo: **Francesco Vincenzi**, Presidente – **Luigi Maccaferri**, Vice Presidente e rappresentante all'interno del C.E.R. (Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo) – **Manuel Quattrini**, Vice Presidente – **Borsari Luca**, Membro – **Mantovani Fausto**, Membro.

Il consiglio insediato nella giornata di mercoledì 17 febbraio 2021 è composto da 24 componenti, presidente compreso: Belluti Andrea, Benedetti Emilio, Benetti Artemio, Bertelli Carlo, Borsari Luca, Cenacchi Odino, Cioli Puviani Emilio Antonio, Fabbri Stefano, Fregni Fabrizio, Gambigliani Zoccoli Mario, Lenzini Diego, Lori Andrea, Luppi Guido, Maccaferri Luigi, Mantovani Fausto, Mesini Noè, Pizzirani Corrado, Quattrini Manuel, Rinaldi Roberto, Zucchi Tommaso Tobia. A questi vanno aggiunti i 3 sindaci eletti in rappresentanza degli Enti locali del territorio: Borghi Sauro, sindaco di San Prospero, Ferroni Corrado sindaco di Pievepelago e Martelli Marco sindaco di Crevalcore.

Agli amministratori neoeletti, il **Direttore Generale, l'Ing. Cinalberto Bertozzi**, ha illustrato la pianta organica dell'Ente e i settori di attività, nonché i principali progetti che vedranno impegnati il Consorzio della Bonifica Burana nei prossimi anni.

“Le sfide che ci vedono coinvolti, afferma il **Presidente Francesco Vincenzi**, sono tante, a partire dal ripristino dei danni della recente rotta di Panaro, che ha di fatto riversato nel reticolo di bonifica di pianura milioni di metri cubi di acqua, fango e detriti e creando danni. Questo accanto all'attività ordinaria di manutenzione di impianti e canali che avviene purtroppo sempre più in **condizioni di straordinarietà**. L'emergenza climatica ha reso la programmazione e l'alternanza delle stagioni di bonifica sempre più sfumate l'una nell'altra, con incursioni di piogge torrenziali e periodi siccitosi in ogni momento dell'anno; ci stiamo adoperando per la progettazione e la messa in opera di nuovi sistemi idraulici sempre più efficienti per rispondere alle sfide attraverso la **prevenzione**. Possiamo dunque trovare **la sintesi in 4 obiettivi di medio termine**: soddisfare i bisogni alimentari primari ed essere sempre più autosufficienti a livello italiano (mai come nell'anno appena trascorso è emersa la necessità di sostenere la produzione agricola interna) accompagnando l'agricoltura nella sfida della sostenibilità sul tema dell'acqua e alla transazione ecologica; giocare in anticipo nella lotta al dissesto idrogeologico per la salvaguardia del territorio montano



così da favorire gli insediamenti umani e contrastare l'abbandono; operare in sinergia con gli altri Enti (Regione Emilia-Romagna, AIPO, Comuni, ecc.) per ridurre il rischio idraulico nel comprensorio; riuscire nella sfida di aggiudicarsi e spendere le risorse rese disponibili dal pacchetto Next Generation EU anche nel nostro territorio. Il tutto in soluzione di continuità con le precedenti amministrazioni – che colgo l'occasione per ringraziare per quanto svolto fino ad ora –, e augurando ai nuovi insediati buon lavoro. In un contesto esterno – sanitario ed economico – gravato da grande incertezza, possiamo affermare con orgoglio che il Consorzio che consegniamo ai nuovi amministratori è solido dal punto di vista economico e tecnico”.

Condividi:



Seguici su Facebook:

da Simone Guandalini | 02 Mar 2021 | Mirandola | 0 commenti

sulPanaro.net - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017

« ← Finanziamento FISR di 1,5 milioni di euro al progetto “Terre proiettate” coordinato da Unimore

L’Emilia-Romagna disegna la scuola del futuro » →

[seguici anche su sulpanaroExpo.net](#)

Articoli Correlati



Finanziamento FISR di 1,5 milioni di euro al progetto “Terre proiettate” coordinato da



Parchi, Emilia-Romagna consegna alle Guardie ecologiche volontarie nove



Lunedì nero sulla Canaletto, sequela di incidenti alla Cappelletta del Duca



Ergonomia e Funzione nell’arredo cambiano la qualità della vita in casa.

Tempo e spazio, nostre risorse principali, le soluzioni d’arredo che in casa ci aiutano a restituirci tempo e a sfruttare al meglio



La Provincia *it*

QUOTIDIANO

[EVIDENZA](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[LAVORO](#)
[ECONOMIA E FINANZA](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)
[SALUTE E BENESSERE](#)
[SPORT](#)



Economia e Finanza

“La cultura del fare porta ad ottimi risultati”: De Angelis plaude al lavoro di Anbi Lazio

2 Marzo 2021 | Redazione | Anbi Lazio., andrea renna, Asi Frosinone, francesco de angelis, sonia ricci

Share

Tweet

Pin

0 SHARES

“Anbi Lazio ha dimostrato come tradurre in realtà la volontà di fare sintesi e squadra in un momento particolarmente delicato e complicato come quello che stiamo attraversando”. Questo il commento di Francesco De Angelis, presidente del Consorzio Industriale di Frosinone e regista della fusione dei consorzi industriali della regione, sulle novità dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

CLICCA PER VISITARE ANCHE

TuNEWS24.it

Tu
 NEWS
 CLICCA E SFOGLIA
 IL SETTIMANALE
 DELLA CIOCIARIA

Sport



L'intervento

“L'orgoglio di rappresentanza è tornato ad essere protagonista, la stella polare dell'attività dell'Anbi e dei Consorzi di bonifica nella nostra provincia e in tutta la regione. Aver realizzato 26 progetti che porteranno oltre 5 milioni di finanziamenti grazie ai Por, oltre ad essere una novità per il comparto di questi consorzi, dimostra come la cultura del fare porti ad ottimi risultati senza proclami”.



La presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci e il direttore Andrea Renna

“Un plauso, quindi, alla nuova governance di Anbi Lazio, con il direttore Andrea Renna, e la presidente, Sonia Ricci, che hanno saputo far cambiare passo con l'aiuto di tutte le varie professionalità presenti in tutte le sedi”.

“Coefficientamento energetico con interventi a tutela dell'ambiente, la riduzione dei consumi energetici, l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dei comprensori interessati, rappresentano la chiave di volta del cambio di passo. Tutti temi cari anche a noi nei consorzi industriali e che si coniugano con il green”.

“Tutti temi – ha concluso Francesco De Angelis – che rappresentano un punto di partenza per le attività di Anbi Lazio. Sottolinearlo, ad un anno esatto dalla fine del commissariamento di una delle strutture più importanti d'Italia, quella del Litorale Nord di Roma, non vuole essere una semplice coincidenza, ma un modo per evidenziare come la legge di riforma del settore debba essere completata mirando a quell'autogoverno positivo mediante il quale raggiungere ulteriori importanti traguardi”.



Redazione



PARI ALLA RATA DELL'ACCONTO IRAP 2020 DI NOVEMBRE.

Ti aiutiamo a ripartire.
 Continuando a garantirti la continuità delle tue vendite!
SCOPRI DI PIÙ.
 one more

CAMPAGNA AMICA
 Con CAMPAGNA AMICA PUOI FARE LA SPESA DIRETTAMENTE DA CASA TUA.
 Ordina... e al resto si pensano noi!

CAMPAGNA AMICA
 Con CAMPAGNA AMICA PUOI FARE LA SPESA DIRETTAMENTE DA CASA TUA.
 Ordina... e al resto si pensano noi!

Albi Agri. Consorzio	Castello	3359135359	macerata, abruzzo, come destino
Al. Agri. Basso Lazio	Lazio	3912315212	molise e abruzzo
Al. Agri. Colli del Tevere	Apulia	3388877898	Abruzzo, Basilicata
Al. Agri. Tevere Medio	Sabazia	3402039582	francia, abruzzo
Al. Agri. Al. Dell'Agro Pontino	Lazio	3487732001	Basilicata, abruzzo, molise e abruzzo
Al. Agri. Anagnino - Ardea	Clusone	3282795130	francia, abruzzo
Al. Agri. Albani Laziale	Clusone	3802145205	abruzzo
Al. Agri. Ciociaria Roma	Apulia	3297030685	abruzzo
Al. Agri. Fregene Circe	Milano	3420232768	venez
Al. Agri. Sabotini Tuscani	Sezze	3272498205	abruzzo
Fattoria Le Coline di P. Giustiniano	Apulia	3294067725	abruzzo, Basilicata, abruzzo / Basilicata
Castello Pausa	Portofino	3405098995	molise, abruzzo
Il Fucinato di T. Compagno	Sezze	3402410100	molise, abruzzo
Il Reggione di L. Pignatelli	Milano	3296884208	abruzzo, Basilicata, abruzzo / Basilicata
La Delfina D'agnone	Lazio	3896697139	francia, abruzzo
Marco Tibaldi	Venezia	329283170	abruzzo, Basilicata
Regione Di Bontà Di I. Casaroli	Clusone	3288769811	molise, Basilicata, abruzzo, Basilicata
Soc. Agri. Agroalpina A. R. L.	Sezze	3471611658	abruzzo, Basilicata, Basilicata
Soc. Agri. Tevere Pubblica	HR	3911514447	Italia e abruzzo, Basilicata, Basilicata
Uovo Felice	Clusone	3306638770	venez
Donatella Cabalchini	Lazio	3304453301	molise, abruzzo, Basilicata
Al. Agri. Fucine Emico	Sezze	3402099797	molise, abruzzo, Basilicata
Grup. Agri. Pignatelli	Torino	3342212337	francia, abruzzo, Basilicata e abruzzo
Al. Agri. Di Roma Casini	Clusone	3277442930	Italia e abruzzo, Basilicata, Basilicata
Al. Agri. Biologina F. Bellizzi	Sardegna	3340381434	abruzzo, Basilicata, abruzzo, Basilicata e Basilicata
Lumacaioni di G. Vegio	Portofino	3391023805	Lombardia, Basilicata, Basilicata e Basilicata
Al. Agri. Ultravioletti di P. Giustiniano	Venezia	3341524707	Italia e abruzzo, Basilicata, Basilicata
Lumacaioni Pontina di T. Amici	Lazio	3477953203	Lombardia, Basilicata, Basilicata e Basilicata

Salute e Benessere



NEWS - SASSARI E PROVINCIA

Oggi, 02 Marzo 2021

OZIERI. I PROGETTI MESSI IN CANTIERE L'ANNO SCORSO

Consorzio di Bonifica, opere per 64 milioni



0



È di 64 milioni di euro il costo delle opere messe in cantiere, nel 2020, dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. «Per la prima volta, ci stiamo adoperando per mappare l'intero sistema idraulico del territorio - ha dichiarato il presidente Toni ...

UNIONE ONLINE

Ieri alle 22:29 CRONACA SARDEGNA
La Maddalena, terminato lo screening sulla popolazione

Ieri alle 22:00 CRONACA
"Donald e Melania Trump si sono vaccinati a gennaio"

Ieri alle 21:59 CRONACA SARDEGNA
Porto Torres, concluso lo sgombero del campo rom

Ieri alle 21:53 CRONACA
Morte del calciatore Denis Bergamini, l'ex fidanzata indagata per omicidio

Ieri alle 21:30 CRONACA SARDEGNA
Quartu-Sinnai-Maracalagonis, il progetto delle fogne nella fascia costiera